il ponte

periodico del Codroipese

Anno IV - N. 3 - Luglio 1977 | Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% | Mensile - L. 300

IL PONTE
Periodico del Codroipese

*

Mensile - Anno IV - N. 3
Luglio 1977

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicitá inferiore al 70 p.c.

*

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

*

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicitá
33033 CODROIPO

*

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C/C postale n. 24/6420

*

Autorizz. del Tribunale di Udine
n. 336 del 3-6-1974

*

Tipografia Centro Stampa Union srl
Via Martignacco 101 - UDINE

*

"Il Ponte" esce in 9.000 copie ogni mese ed é inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

*

La collaborazione é aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

*

Copertina
di Nino Michelotto

*

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

non puntuali ma presenti

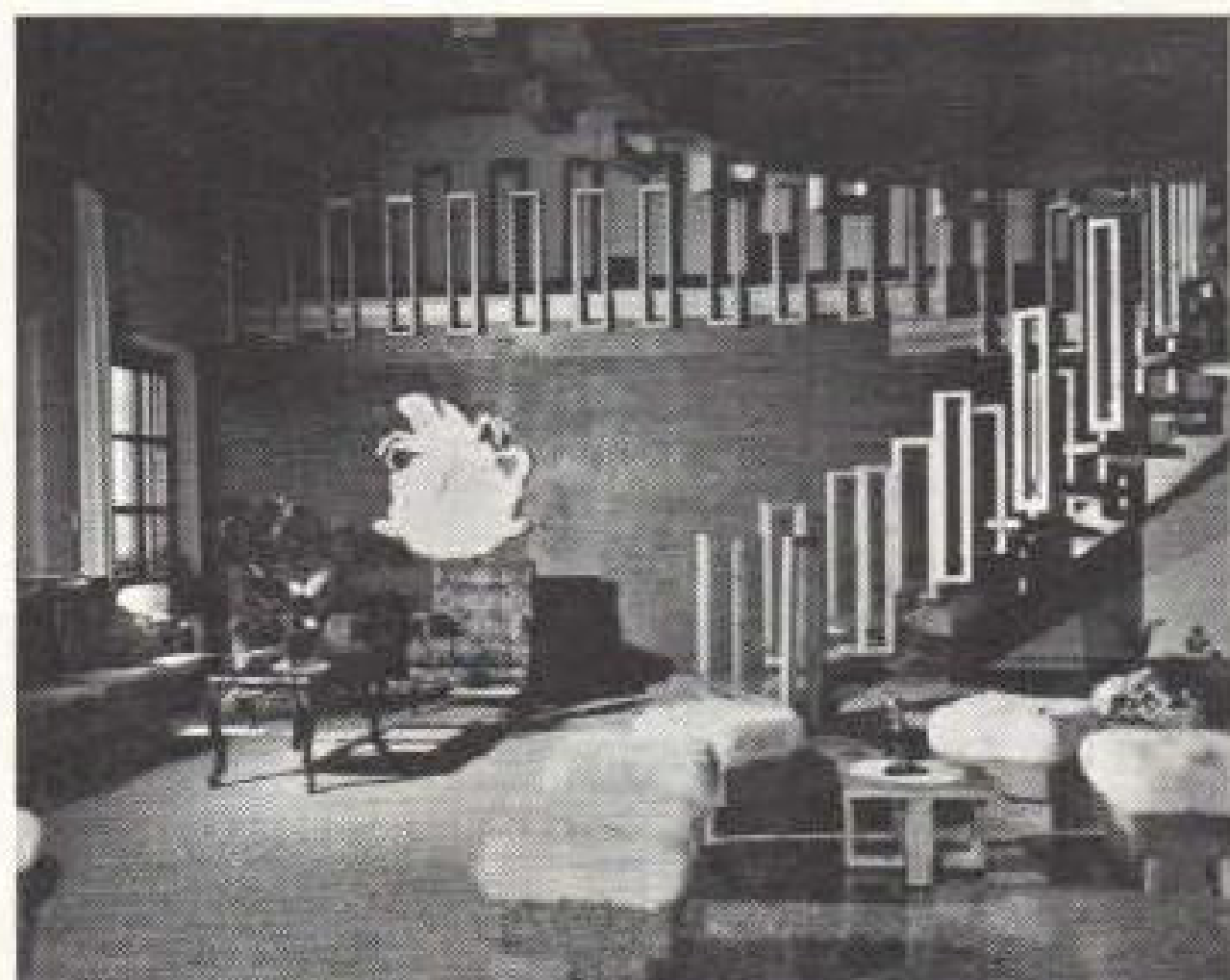
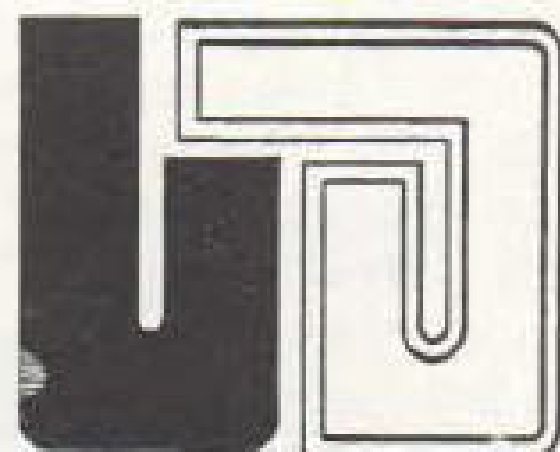
E allora il Ponte, quando esce? ci chiedevano gli amici. Qualcuno, con fare un po' cattivello, insinuava, anche se scherzosamente: allora avete dichiarato fallimento? Niente di tutto ció, cari Lettori.

Soltanto una pausa di due mesi. La veste editoriale, come vedete, é cambiata. I motivi sono di ordine tecnico, economico e organizzativo. Il Ponte comunque si presenta come sempre in una veste graficamente valida. I suoi contenuti si mantengono sulla linea apprezzata dalla stragrande maggioranza dei Lettori e degli Estimatori. Questo, crediamo, é ció che piú conta.

C'è da dire peró che la questione tecnico-organizzativa non avrebbe portato via tanto tempo se non ci fosse stata di mezzo la suaccennata questione economica.

Il Ponte, lo abbiamo giá detto e ribadito, vive esclusivamente con la pubblicitá. Non ha contributi da parte di nessuno, salvo la commovente risposta da parte di alcuni Amici al nostro annuale appello, risposta che, seppur utilissima e indispensabile, non copre che una minima parte di quelle che sono le enormi spese che la pubblicazione del nostro giornale comporta.

Il finanziatore principale rimane pertanto soltanto la pubblicitá e in questo periodo di congiuntura, di crisi economica palese o latente, gli operatori economici interessati hanno un po' recalcitrato. Ecco quindi la causa principale del ritardo di quasi tre mesi tra l'uscita di questo numero e quella dell'edizione precedente.

Comunque eccoci qua di nuovo, con la speranza di ritornare in casa di ognuno di Voi con la maggior puntualitá possibile, sempre che, commercianti e industriali si rendano conto della capacitá di penetrazione che "Il Ponte" offre ai loro messaggi pubblicitari, entrando in circa nove mila famiglie e con una potenzialitá di oltre trentamila Lettori.

un programma per il consorzio sanitario

Con **la nomina** dei componenti l'assemblea del consorzio sanitario di Codroipo e San Vito, da parte del consiglio comunale di Casarsa, si é completato l'organico della massima assise dell'istituto, che nelle prossime settimane esprimerá gli organi direttivi (presidenza e consiglio).

I componenti democristiani dell'assemblea, ovvero i rappresentanti della dc dei vari comuni ed enti consorziati (Arzene, Camino al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Codroipo, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Rivignano, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Sesto al Reghena, Valvasone, Varmo, ospedale di San Vito e ospedale di Codroipo) hanno elaborato mediante un gruppo di lavoro diretto dal dott. Lauro Zamparo e approvato nel corso di una riunione, una proposta di programma che servirá da piattaforma per le trattative con gli altri partiti.

Nella premessa la bozza democristiana sottolinea la profonda situazione di crisi nella quale si trova la Sanitá nel nostro paese, caratterizzata dalla prevalenza della diagnosi e cura rispetto alla prevenzione delle malattie. Non viene di conseguenza tenuta nella dovuta considerazione, dice il documento, l'epidemiologia, la tutela della salute nei luoghi di lavoro e la difesa della popolazione dai molteplici fattori di nocivitá. Il consorzio sanitario é lo strumento di intervento in grado di garantire risultati nella direzione voluta, essendo un organismo politico-amministrativo che riunisce in sé le competenze medico-sociali degli enti locali e che consente la partecipazione dei cittadini alla promozione della salute della collettivitá.

Il consorzio infatti dovrebbe, secondo il documento dc, avviare su basi concrete il problema della riorganizzazione e della ristrutturazione dei servizi sanitari e assistenziali esistenti, attuando un corretto uso delle risorse e lottando contro gli sprechi; sviluppare i servizi di medicina preventiva; creare un nuovo rapporto tra cittadini, amministratori e tecnici tale da evitare la delega della tutela della salute e che permetta invece il coinvolgimento, il concorso e la partecipazione della popolazione; orientare infine gli operatori sanitari alle linee politiche del consorzio riqualificandone le funzioni.

Il consorzio deve essere altresí in grado di affrontare l'organizzazione dei servizi con un'ottica atta a dare una risposta ai seguenti problemi: riequilibrio territoriale dei servizi e loro gestione; definizione delle prioritá d'intervento; rapporto con gli ospedali di S. Vito e Codroipo; corsi di qualificazione del personale paramedico e medico; ristrutturazione dei compiti delle condotte mediche e ostetriche e dei consultori ex Onmi.

Il decentramento dei servizi deve avvenire a livello di distretto, dicono i democristiani, il quale rappresenta l'articolazione periferica territoriale del consorzio e nel quale vengono svolti i servizi preventivi di maggior interesse per la popolazione.

In questo senso il consorzio dovrá essere articolato in due distretti, quello di Codroipo, con 29.045 abitanti e quello di S. Vito, con 34.154 abitanti.

Oltre ai distretti potranno essere sperimentate alcune "aree di base" dove verranno globalmente assicurati i servizi socio-sanitari essenziali in stretto collegamento con la condotta medica.

La Dc ha individuato otto "aree di base": Bertiolo con 2734 abitanti, Rivignano con 3928, Sedegliano con 4266, Varmo - Camino con 4952, Casarsa con 6941, Cordovado - Morsano con 5565, Sesto al Reghena con 5284 e Valvasone - Arzene - S. Martino con 5041 abitanti.

L'articolazione in distretti e in aree di base é correlata con il problema della gestione dei servizi; é a tali livelli che si possono ipotizzare forme di partecipazione alla politica dei servizi da parte degli enti locali, dei consigli di quartiere e di frazione, dei consigli di zona e di fabbrica, dei consigli distrettuali, di istituto e di circolo didattico.

Il documento programmatico dei democristiani ritiene necessario che il consorzio attui, nel piú breve tempo su tutto il territorio, l'organizzazione sanitaria, l'igiene ambientale, la medicina scolastica, la medicina preventiva del lavoro, il servizio sociale, i servizi per anziani e i consultori familiari.

Allo stesso tempo il consorzio sanitario si deve far carico di concordare, unitamente agli enti interessati, le modalitá di intervento unitario nel territorio dei servizi attualmente prestati dalle province di Udine e Pordenone attraverso i consorzi per l'assistenza specializzata ai minori e i centri di igiene mentale per una politica coordinata nel campo degli handicappati e psichiatrico.

Dovrá inoltre provvedere alla regolamentazione con idonee convenzioni, tra il consorzio e le due province, delle prestazioni dei laboratori d'igiene e profilassi e dei consorzi provinciali antitubercolari nell'ambito del consorzio.

Infine, dovrá procedere anche a stabilire rapporti con gli enti mutualistici per l'utilizzazione congiunta e coordinata di presidi sanitari dipendenti dagli enti stessi.

Per quanto riguarda i rapporti con gli ospedali di S. Vito e Codroipo il documento prevede la utilizzazione di attrezzature e di équipes interdisciplinari per le indagini programmate a completamento degli interventi preventivi di base che si realizzano nel tessuto sociale del consorzio; la possibilitá di distaccare, a tempo parziale, medici e personale ospedaliero; lo sviluppo congiunto della politica dei centri sociali; il coordinamento di tutti i servizi che possono venire programmati dagli ospedali e dal consorzio, atti a ridurre la degenza media e l'istituzione dell'anagrafe sanitaria.

Negli intendimenti del programma c'è poi l'istituzione di corsi teorico pratici in collaborazione con gli altri enti locali e la Regione per la riqualificazione del personale sanitario paramedico, medico e sociale e per la preparazione di tecnici dell'ambiente.

Infine, per i democristiani, non si puó prevedere un semplice assorbimento da parte del consorzio, delle condotte mediche e ostetriche e dei consultori ex Onmi, ma occorre puntare, in collaborazione con l'assessorato regionale, a una revisione che privilegi soprattutto i compiti di prevenzione e che copra tutto il territorio.

il pur e il consuntivo '76

I due argomenti che piú hanno polarizzato la discussione nel consiglio comunale del 24 giugno sono stati: il Piano urbanistico regionale e il conto consuntivo 1976. Ambedue hanno ricevuto l'unanimitá dei voti da parte di tutti i consiglieri presenti.

Per quanto riguarda il Pur si trattava di esprimere delle osservazioni migliorative da inviare alla Regione. Tutti i gruppi presenti in Consiglio che giá avevano partecipato alla elaborazione di queste osservazioni in precedenti sedute conoscitive, hanno individuato importanti vergenze in queste affermazioni:

1) Necessitá del riconoscimento di una zona industriale codroipese che possa godere dei contributi regionali sia per le opere di urbanizzazione che per l'insediamento di attivitá produttive.

2) Maggiore liberalizzazione alla possibilitá di costruire nella zona agricola, sia per i casi di insediamenti di nuove attivitá produttive agricole o di trasformazione, sia per ampliamenti di nuclei esistenti, con una definizione precisa se, per superficie utilizzabile a fini edificatori, si debba intendere quella fondiaria o quella aziendale.

3) Riconoscimento, nel prossimo piano di comprensorealizzazione, di una nuova zona socio economica del Codroipese autonoma da San Vito. La discussione sul bilancio consuntivo del 1976 é stata ampia e vivace e se, alla fine, il documento é stato approvato alla unanimitá le motivazioni sono state diverse.

Per i socialisti e i comunisti é stata un' approvazione tecnica amministrativa in quanto non avendo approvato il preventivo quando venne presentato dalla Giunta Dc-Psdi-Pri e ritrovandosi ora nella maggioranza, si sono sentiti responsabilizzati, al punto, come ha affermato l'assessore De Paulis, di considerare il bilancio consuntivo il punto di partenza della nuova amministrazione, anche se riflettente nella sua interezza l'attivitá dell'amministrazione precedente.

Il consuntivo 1976 si chiude con un attivo di 31 milioni, fatto un po' insolito in questi tempi in cui tanto si parla di crisi degli enti locali. Queste risultanze hanno offerto lo spunto all'ex assessore alle finanze Savonitto di ricordare le maggiori opere pubbliche impostate o realizzate nello scorso anno: 300 milioni nel settore delle fognature (depuratori e collettori Codroipo sud e Lonca) 100 milioni nelle asfaltature stradali (zona est, 1° Peep, Beano), 25 milioni in interventi e riparazioni varie negli edifici scolastici, 95 milioni di opere di urbanizzazione del II° Peep, solo per citare le piú importanti e nel campo dei servizi sociali, l'istituzione del servizio domiciliare agli anziani che ha costituito una importante svolta nel settore dell'assistenza.

L'ex assessore ha terminato il suo intervento dicendo che pur essendo stati concessi negli ultimi anni dallo Stato mutui a pareggio sempre inferiori a quelli richiesti, non si é mai speso di piú di ció di cui si poteva effettivamente disporre e la situazione economico finanziaria del comune sostanzialmente si é sempre mantenuta in equilibrio, tanto é vero che viene consegnata nelle mani della nuova maggioranza addirittura con un avanzo di amministrazione.

Da parte del Pri e del Psdi ex partner della Dc ed ora inseriti nella nuova maggioranza con il Pci e Psi non ci sono stati interventi degni di rilievo.

Il consiglio comunale si é concluso con l'approvazione all'unanimitá di un ordine del giorno proposto dalla Dc in cui si invita la giunta ad intensificare la propria attivitá a favore della situazione occupazionale dei lavoratori che in alcune grosse imprese locali sembra essere minacciata dalla forte crisi produttiva che ha investito alcuni settori industriali.

INVIM A TARIFFE PIENE

Il consiglio comunale ha deliberato di stabilire per il 1978 le seguenti aliquote per l'imposta comunale sull'incremento di valore sugli immobili (Invim).

Per un incremento del valore iniziale fino al 10 per cento si pagherá il 5 per cento di tasse; da oltre il 10 al 50 per cento di incrementi l'aliquota passa al 10 per cento; dal 50 al 100 per cento di incremento la tassa sará del 15 per cento; dal 100 al 150 per cento del valore iniziale, 20 per cento di tasse; dal 150 per cento al 200 per cento di incremento la tassa sará del 25 per cento; per un incremento imponibile di oltre il 200 per cento del valore iniziale l'aliquota dell'imposta salirá al 30 per cento.

Il comune ha applicato le aliquote massime consentite dalla legge. Sul voto si sono astenuti i democristiani.

NUOVO DIRETTIVO NELLA SEZIONE P.S.I.

Il direttivo della sezione codroipese del Psi ha proceduto all'assegnazione degli incarichi. Segretario politico é stato riconfermato Sergio Piron, vice segretario e responsabile dell'organizzazione Gino Bidini, segretario amministrativo Luciano Lotti, responsabili scuola e sanitá Ernesto Mantoani, responsabili enti locali Giorgio Nadalin, responsabile sindacale Giuseppe Baracetti, responsabile cooperazione Mario Zamparini, responsabili stampa Giancarlo De Paulis e Celso Tubaro; segretario della federazione giovanile Giancarlo De Paulis, capo gruppo al consiglio comunale Giorgio Nadalin, vice capo gruppo Sergio Paron; collettore Gino Sartor.

E' stato anche costituito un comitato ristretto incaricato dell' organizzazione del 2. festival dell' Avanti che avrá luogo alla fine del mese di agosto.

A PAGAMENTO L'ASSISTENZA DOMICILIARE

Con 15 voti a favore e 13 contrari (quelli democristiani) il consiglio comunale di Codroipo ha deciso di estendere il servizio di assistenza domiciliare a tutti i cittadini che presentino handicaps fisici e psichici e siano privi di sostegno familiare, indipendentemente dalle condizioni economiche della famiglia; di stabilire a carico degli utenti delle quote di compartecipazione al costo del servizio per scale di reddito dell'utente e dei congiunti tenuti agli alimenti.

Per un reddito fino a 960 mila lire annue il servizio sará gratuito, per gli utenti con un reddito da 961 mila lire a 1.200.000 la quota oraria sará di 250 lire; da 1 milione 201.000 a 1.800.000 lire di reddito pagheranno 500 lire l'ora; da 1.801.000 a 2.400.000, 750 lire l'ora; da 2.401.000 a 3.600.000 di reddito, 1.000 lire l'ora; oltre i 3.600.000, la quota oraria sará di 1.500 lire l'ora. Ciascun utente potrá usufruire di un massimo di 52 ore mensili di servizio.

Questa deliberazione é stata presa dalla maggioranza nonostante il personale attualmente disponibile (tre assistenti domiciliari) sia giá oberato di lavoro con gli anziani indigenti e nonostante l' impossibilitá di ulteriori assunzioni a causa del blocco stabilito dal decreto governativo.

"Intanto adottiamo la deliberazione - ha detto l'assessore alla sanitá De Pulis - e poi vedremo quali possibilitá concrete (di attuarla, ndr) si presenteranno". Il democristiano Schinella ha definito demagogica questa iniziativa, accusando poi la maggioranza di voler ridurre il comune ad agenzia di collocamento per personale di servizio.

"Essendo giá numerosi i servizi che l'ente locale deve assicurare alla comunitá - ha aggiunto il consigliere democristiano - é a dir poco azzardato aggiungerne altri. E' preferibile migliorare invece il servizio domiciliare alle persone bisognose giá esistente".

Quale sará la soluzione che l' amministrazione adotterá per andare incontro alle "sollecitazioni pervenute da parte di vari cittadini"?

Fermo restando il personale a disposizione le possibilitá si riducono a una sola. Restringere drasticamente il servizio presso gli "indigenti" che non pagano per dirottare il personale al servizio dei "non indigenti", che con le quote di loro spettanza solleveranno l' amministrazione comunale anche di una certa parte di questa spesa "improduttiva".

Se così invece non sará il servizio ai "non indigenti" rimarrá almeno per il momento un'utopia. Avranno sperato invano quei cittadini che "in tal senso" avevano sollecitato l'amministrazione comunale.

LA QUINTA CLASSE AL LICEO SCIENTIFICO

La presidenza del liceo scientifico Marinelli ha reso noto che nella sede staccata di Codroipo sará istituita, a partire dal prossimo anno scolastico, anche la quinta classe.

L'istituto codroipese vanta così il ciclo completo del corso liceale. La notizia ha destato viva soddisfazione fra gli studenti, ma soprattutto fra i loro genitori.

ANZIANI AL MARE

Pieno successo organizzativo e soddisfazione degli anziani che hanno usufruito del soggiorno marino organizzato dal comune. Alle vacanze al Lido degli Estensi (Ferrara) hanno partecipato, dal 22 maggio al 6 giugno, 43 anziani. Negli ultimi giorni i villeggianti hanno ricevuto la visita del sindaco e di alcuni amministratori (nella foto) che si sono trattenuti in loro compagnia nel corso di un'allegra serata.

Il comune sta ora predisponendo l'organizzazione di un secondo turno di soggiorno al Lido degli Estensi per il periodo 8 - 23 settembre.

Il soggiorno al mare é gratuito per gli anziani in condizioni di bisogno, per gli altri, secondo le possibilitá economiche, a tariffe ridotte o a tariffa intera. Il termine per l'iscrizione scade il 6 agosto prossimo.

Gli interessati potranno rivolgersi all' assistente sociale del comune, in municipio, secondo piano, stanza n. 14.

150 ore: crescita culturale e promozione sociale

I lavoratori-studenti che hanno frequentato il corso serale di 150 ore per il conseguimento del diploma di terza media.

michelotto

La Costituzione italiana, all'articolo 34, recita tra l'altro: "La scuola é aperta a tutti. I capaci e i meritevoli, anche privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi piú alti degli studi". E all'art. 35: "la Repubblica cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori". Dalla sua entrata in vigore sono passati trent'anni. Eppure a rendere operante il diritto allo studio dei lavoratori c'é voluta un'autentica conquista del movimento sindacale.

Alla conclusione del corso sperimentale di scuola media svoltosi a Codroipo "Il Ponte" ha intervistato alcuni lavoratori frequentanti, un rappresentante dei sindacati, alcuni insegnanti del corso, nonché la preside vigilatrice, per conoscere i metodi, le difficoltá, i programmi, le prospettive personali, le mete sociali e di lavoro culturale che informano e caratterizzano questo corso gestito dagli stessi lavoratori.

Marisa Gregoris, per metá casalinga e per metá lavoratrice, per esigenze famigliari aveva dovuto troncare gli studi alla quinta elementare. Ha colto l'occasione di questo corso "spinta da una voglia di cultura".

Per Angelo Peresan il generale intendimento originario di tutti gli operai é quello di conseguire il diploma. Ció consentirá loro di migliorare la posizione di lavoro. Ma nel frequentare la scuola, abbastanza ammodernata nel funzionamento, si sono manifestati altri interessi, piú spiccatamente culturali. "Ci siamo sentiti veramente crescere - ha detto - e non solo per quanto andiamo svolgendo nello studio, ma per la possibilitá di contatti con persone anche ragguardevoli. Abbiamo avuto ad esempio l'onore di conversare con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel, uno degli esperti che hanno accolto il nostro invito. Occasioni cosí, d'informazione, sono frequenti. Allora anche lavoratori di trenta,quarant'anni sono interessati a questi corsi".

Secondo Virgilio Tomada senza questa scuola non si puó migliorare il proprio lavoro.

VOGLIA DI CULTURA

"Per farsi un'idea di questa scuola - dice ancora Angelo Peresan - bisogna cercare di conoscerla. Molti la dicono inutile perché facile, eppure parecchi si sono ritirati proprio per le sue difficoltá. Ci vuole passione! Bisognerebbe parlare di piú alla popolazione di questi corsi, del modo di procedere, dei programmi. Per il futuro bisognerá fare opera di propaganda. Non si tratta soltanto di prendere un diploma, non importa l'etá, qui si tratta di verificare e potenziare la propria formazione".

Stefano Perini, insegnate del gruppo lettere: "E' importante che "Il Ponte" si sia incaricato di questo servizio, data la sua diffusione. L'aspetto promozionale é rilevante e se si riconosce che i corsi sono una determinante conquista sindacale, é anche vero che non si é fatto molto per far conoscere quello che si fa e come lo si fa. Da qui l'invito pressante a chi di dovere, anche se siamo tutti impegnati a diffonderne la conoscenza e quindi a difendere la nostra scuola".

Sulla diffusione dei corsi interviene Ruggero Gonzato: "Posso dire che i sindacati si sono mossi in qualche modo, esponendo cartelli nelle fabbriche. Sono intervenute anche le ACLI sia l'anno scorso che quest'anno. L'azione di propaganda anche nei paesi vicini ha dato i risultati che vediamo". Aggiunge sull' argomento il sindacalista Bruno Traspadini: "Forse lo scorso anno i sindacati non hanno svolto una propaganda capillare. Si avvertivano le difficoltá di reperire aderenti, perché il lavoratore mira al sodo, cioé é piú interessato a corsi nei quali sia possibile una riqualificazione o un perfezionamento piú diretto della propria preparazione. Ci si é preoccupati di spingere su scuole come l'Arti e mestieri di Codroipo, anche se siamo in una fase di trasformazione che vede la Regione preposta al riordino di tale materia. Constatato peró il grande interesse, penso che per il prossimo autunno riprenderemo il discorso informativo. Del resto i corsi sono frequentati da adulti in genere, non da soli operai".

PARTECIPAZIONE SOCIALE

Compiti dei corsi speciali per lavoratori sono, secondo una circolare ministeriale del gennaio '75 "la verifica e lo sviluppo dell'abilitá della sfera intellettuale specialmente in senso logico e deduttivo, astrattivo e verbale; la crescita del grado di conoscenza dei valori comunitari presenti nel disegno democratico dello Stato al fine di realizzare una piú matura operativitá individuale all'interno delle strutture colleggiali e degli organi di partecipazione per le scelte politiche, sociali, civili ed economiche ai vari livelli". Qui s'innesta il discorso dei programmi e dei metodi.

Dice Stefano Perini: "L'insegnante sa di non avere a che fare con i bambini: il rapporto con persone adulte é, quindi, piú facile. Chi viene ha scopi precisi da raggiungere e di conseguenza c'é impegno. Circa i metodi, non possono essere quelli della normale scuola media e anche i programmi sono rivolti a contenuti che piú direttamente riguardano la vita del lavoratore. Cosí per la storia non si va a tempi lontani, ma si sviluppano i temi della storia recente di tutti i paesi e particolarmente dell'Italia. Si approfondisce la realtá circostante e della societá cui ciascuno di noi appartiene, senza alcun intendimento agiografico o patriottico, con chiaro riferimento ad un'altra epoca! Si vuol procedere al recupero dell'uso della

(segue a pag. 8)

(segue da pag. 7)

lingua, di riprendere lo scrivere, di togliere la ruggine di tanti anni".

Chiediamo: "Si dá piú importanza al contenuto e alla forma?".

Risponde ancora il prof. Perini: "L'errore sintattico o grammaticale é tollerato, certamente; importante é esporre i propri sentimenti e pensieri nel modo piú ampio possibile, per cui, prima i contenuti, poi la forma, purché questa non offenda i primi. Anche questa mi sembra una novitá dei nostri corsi.

L'indirizzo dato dal Ministero, su evidente richiesta dei sindacati, trova i lavoratori e noi insegnati perfettamente d'accordo. Non dobbiamo soltanto distribuire un diploma: dobbiamo per cosí dire restituire alla societá persone psicologicamente preparate alla vita sociale, di relazioni, proprio perché conoscono il travaglio e le conquiste di oltre un secolo. Il tutto in 350 ore di lezione".

Non sono molte, se si pensa che dopo il lavoro e le ore di corso ben poco tempo resta allo studio individuale.

A questo proposito dice Teresa Ros: "Ecco, io mi trovo bene, ma bisognerebbe avere piú tempo per studiare. L'esame ci preoccupa davvero. Le 150 ore a disposizione del lavoratore, concesse dai contratti, ci sono e non ci sono. Dobbiamo fare salti mortali per studiare".

A questo punto é interessante sapere anche come reagisce il padronato alle richieste dei lavoratori-studenti.

Afferma Angelo Peresan: "Con i padroni abbiamo tante difficoltá. Pochi o nessuno fa uso dell'ora giornaliera. La scuola gode di ben poca credibilitá presso i padroni che non ci conoscono. Devono ancora informarsi se le 150 ore ci spettano o no. C'è bisogno di una legge precisa, uguale per tutti". Aggiunge Ruggero Gonzato: "Mi concedono 30 ore, altri ne hanno 75, altri 60: dipende dai contratti". Interviene Bruno Traspadini: "Il passaggio dalla fase sperimentale a quella istituzionale vede il sindacato impegnato a far rispettare il diritto acquisito e cosí importante per il lavoratore".

Il prof. Perini passando ad altro argomento si dichiara scettico sulla utilitá della lingua straniera, dato il tempo a disposizione. Gli fa eco Angelo Peresan: "Dato il tempo a disposizione, riconosciuto che tutte le lingue sarebbero utili, forse l'insegnamento potrebbe essere tolto. Del resto non si tratta di prepararci ad una emigrazione, ammesso che in cosí breve tempo si possa dire qualche cosa nella lingua studiata. Approfondire, invece, la conoscenza della nostra realtá sociale, sarebbe, a parer mio, molto piú utile; una societá aggrovigliata come la nostra! Capirla un po' é importante".

Secondo Virgilio Tomada ci sono altri problemi che attendono una soluzione. Il periodo di scuola, per esempio. "Sarebbe opportuno cominciare i corsi in ottobre, regolarmente, - dice - e chiuderli con gli esami a Pasqua, non vicino a quelli delle scuole normali. E' il periodo invernale che offre possibilitá di studio".

Certamente di queste proposte terrá conto la preside Silva Tempo Michelotto, alla quale chiediamo ragguagli sull'origine, lo sviluppo e l'impostazione dei corsi in sede provinciale, a lei che é stata la promotrice dei corsi nel Codroipese.

"I corsi hanno avuto inizio nella provincia di Udine, soprattutto per interessamento del preside Francesco Russo - dice la prof. Tempo - che ha fatto sue le istanze dei lavoratori e che mi ha tanto aiutata. Nell'anno scolastico '74 - '75 ho retto due corsi a Sedegliano, nel '75 - '76 due a Codroipo e due a Udine; '76 - '77 uno a Codroipo e tre a Udine. L'attivitá inizia ogni anno con un corso di aggiornamento per gli insegnanti, date le caratteristiche tutte particolari della scuola quest'anno il corso lo si tiene con un incontro mensile per docenti. Le iscrizioni dei lavoratori, mentre all'inizio erano entusiastiche, hanno avuto successivamente una stasi. Succede cosí, che l'adesione dapprima é totale, poi, di fronte alle difficoltá presentate dal lavoro, dalla famiglia e dall'impegno notevole richiesto dallo studio, c'é abbandono.

Tuttavia la frequenza di ogni corso é stata di circa 18 su 20 studenti lavoratori: il numero é ottimale in una struttura che ha il cosiddetto "modulo" come ambito di autogestione: quattro classi, lo stesso gruppo d'insegnati, lo stesso preside. L'autogestione si realizza attraverso riunioni mensili dei rappresentanti dei lavoratori, eletti all'inizio dei corsi, dei docenti e del preside: si fa il consuntivo del lavoro svolto, il preventivo per il mese successivo; si discutono le difficoltá e i contenuti del programma.

Devo dire che sempre si é constatata un amalgama significativo, uno spiccato senso di collaborazione e di mutua solidarietá. Le difficoltá non sono mancate. Il fatto estremamente positivo é la ricerca da parte dei corsisti non tanto di un diploma, pur utile, quanto di un recupero culturale, di un soddisfacimento di esigenze di ampliare il proprio orizzonte di partecipazione alla vita sociale. Sta di fatto che i lavoratori diplomati lo scorso anno, meccanici, netturbini, muratori, infermieri, hanno continuato il proprio lavoro, ma con nuovo spirito, sentendosi alla pari con un interlocutore che magari ne sapeva piú di loro: c'é il riscatto sociale, insomma. E' rimasta in loro la scuola come qualcosa che continua a farli crescere, e questo é commovente".

Questo avverrá anche per i corsisti di quest'anno. Questo stesso dibattito lo dimostra. La societá, dunque, li attende con le sue strutture culturali; anche da loro avrá una spinta di progresso e di civiltá.

o o o

Questo l'elenco dei lavoratori-studenti che hanno conseguito quest'anno il diploma di scuola media:

Gianfranco Bertolini; Natale Bosa; Antonio Ferro; Otello Flebus; Flavia Giavaresco; Ruggero Gonzato; Marisa Gregoris in Belluz; Loris Macasso; Anna Maria Marcatto; Rosalia Mattiello; Francesco Molinaro; Angelo Peresan; Flora Pighin; Teresa Ros; Isa Miranda Tiburzio; Virginio Tomada; Remo Tonizzo.

grande interesse per la rassegna teatrale

michelotto

Felice conclusione con la terza serata di friulanitá, del ciclo teatrale organizzato dalla Pro loco Villa Manin Codroipo, con il patrocinio della societá filologica friulana e del comitato provinciale per la rassegna di prosa di Pordenone.

Dopo la rappresentazione di cinque commedie in friulano, da parte delle compagnie di Dignano al Tagliamento, Rivarotta sullo Stella, Bertiolo, Goricizza e Roveredo di Varmo che hanno dato vita alla prima rassegna del teatro friulano, la serata di friulanitá é stata l'ideale tocco finale che ha sancito il successo della manifestazione nel suo complesso.

La qualitá del pubblico che ha seguito le sei settimane teatrali, composto per la maggior parte da giovani, dovrá indurre gli organizzatori ovvero la Pro loco codroipese, ma anche i patrocinatori e in special modo la societá filologica friulana, a non abbandonare, dopo questo felice esperimento, la valida iniziativa, nell'intento di aiutare anche mediante la formula del teatro quel rinato senso di friulanitá che si va vieppiú sviluppando nelle giovani generazioni.

L'ottimo successo della serata di friulanitá era scontato in considerazione dei suoi protagonisti. La serata é iniziata con un'appendice teatrale che ha voluto simboicamente collegare la manifestazione alla rassegna che si era conclusa una settimana prima. Protagonisti due attori della compagnia teatrale manzanese che hanno recitato una parte della commedia di Guido Michelutti: "I siùms di Sefût".

E' seguito un recital del cantautore Dario Zampa che ha entusiasmato il pubblico con le sue canzoni e la sua "verve".

Al teatro é ritornato, successivamente, Manlio Michelutti, che illustrando i significati della piú recente produzione teatrale in lingua friulana, ha presentato, in particolare gli ultimi lavori di Alviero Negro, Joanne, e di Lelo Cjantòn, Il diaul a colors.

A sua volta, lasciando il passo alla poesia, Lelo Cjantòn ha presentato i poeti Meni Ucél (Otmar Muzzolini) e Alberto Picotti. I due autori hanno letto, l'uno le sue poesie sul terremoto tratte dalla raccolta "Friul 76" e l'altro i suoi drammatici e commoventi versi raccolti nel volume "Dies irae pal Friul". Manlio Michelutti ha completato l'esposizione dei poeti di "Risultive" leggendo uno dei celebri racconti di Riedo Puppo, al quale ha aggiunto alcuni dei piú mordenti "si fas par mut di dì".

Al termine della serata il presidente della Pro loco dott. Renato Gruarin, ha consegnato il diploma di partecipazione ai rappresentanti delle compagnie che hanno dato vita alla rassegna teatrale.

estate culturale in villa manin

Un programma di eccezionale interesse culturale é stato predisposto dalla Pro loco di Codroipo per la stagione musicale estiva di Villa Manin.

Dopo i concerti di apertura tenuti alla fine di giugno, che hanno avuto quali protagonisti dei nomi eccelsi del firmamento musicale internazionale (i jazzisti Lee Konitz, Jimmy Giuffré, Paul Bley e Bill Connors) in un concerto di portata storica per l'Italia, data la sua irripetibilitá nel nostro Paese e il grande "flauto d'oro" Severino Gazzelloni, sono in programma altre serate di indubbio interesse e di grande attrazione.

Prima fra tutte, il 10 luglio, un concerto dell'orchestra Pro Musicha di Belgrado. Seguirá quattro giorni dopo, giovedí 14 luglio, la ormai tradizionale festa della gioventú americana in villa Manin. Ovvero il concerto degli oltre 300 ragazzi della varie scuole musicali americane riuniti nella banda sinfonica e nel coro della universitá di Princeton, i quali si esibiranno in un programma di musiche classiche e moderne.

Dopo la Jugoslavia e gli Stati Uniti sará l'Austria a essere rappresentata nella meravigliosa cornice del parco di Villa Manin con il balletto dell'Opera di Vienna, che interpreterá i celebri "Liebeslieder" di Brahms la sera del 23 luglio.

Ancora un programma austriaco il 4 agosto, con un concerto dei Wienersaengenknaben, i piccoli cantori viennesi.

Infine, la sera del 6 agosto, avrá luogo la finale, con la premiazione, del concorso internazionale per cantanti lirici, che il Centro internazionale di studi vivaldiani ha organizzato in collaborazione con la Pro loco, nella Villa Manin di Passariano.

Questo il nutrito programma predisposto dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo per promuovere turisticamente la Villa e per ribadire il ruolo di centro catalizzatore della cultura mitteleuropea che la dimora dogale di Passariano ben si merita.

michelotto

sterilità bovina: problema sociale

Nella sola regione Friuli-Venezia Giulia la sterilitá bovina provoca ogni anno una mancata produzione di carne per un valore di sei miliardi di lire!

Questo é il dato piú appariscente, reso ancor piú drammatico dalla penuria sempre maggiore di carne bovina in Italia e dal costante aumento di spesa all'estero per l'importazione della carne, rilevato dai veterinari della regione, riuniti in un convegno organizzato dalla giunta d'intesa degli ordini dei medici veterinari del Friuli-Venezia Giulia, nella sala delle conferenze della Villa Manin di Passariano, per discutere uno degli aspetti piú importanti della sterilitá bovina: quello ginecologico.

La produzione ottimale di una fattrice dovrebbe essere di un vitello all'anno, ma in Italia la media é di 72 vitelli nati ogni cento vacche. Ció significa che le circa 110 mila fattrici allevate in Friuli producono, meno di quanto dovrebbero, circa 30 mila vitelli all'anno. Calcolando in 200 mila lire il valore di un vitello da carne si ricavano i sei miliardi di mancata produzione.

La sterilitá bovina non é peró una novitá, anche se sono modificate in questi ultimi tempi le cause.

I passi avanti della medicina e della farmacologia sono stati notevoli, ma non sufficienti.

Altre scienze e altri operatori, oltre alla medicina veterinaria e ai suoi adetti, si devono impegnare nello specifico settore per debellarne le cause.

Bisogna infatti considerare che a determinare la sterilitá bovina concorrono fattori come l'ipernutrizione (a differenza di quanto accadeva, ad esempio, negli anni '30 quando era molto basso il valore nutritivo degli alimenti) e poi la "patologia da fabbrica", ovvero l'alienazione (come per l'uomo la catena di montaggio) derivanti dalla vita in comune nei grossi allevamenti e poi ancora l'inquinamento dell'ambiente.

Queste cause sono state denunciate nel corso dei vari interventi, ma i veterinari si sono particolarmente soffermati sull'aspetto genetico e ginecologico della sterilitá, campo in cui sono direttamente chiamati ad operare.

Su questi aspetti hanno diffusamente parlato i docenti di medicina veterinaria all'universitá di Parma prof. Giovanni Ballarini e prof. Gian Carlo Signorini, avvalendosi di un filmato prodotto dall'universitá di Parma e finanziato dalla societá Zambon, che ha collaborato anche all'organizzazione del convegno.

Sull'argomento sono intervenuti il dott. Luigi Vida, presidente dell'ordine dei veterinari di Gorizia, il dott. Americo Rigutto, presidente dell'associazione friulana tenutari di stazioni di monta taurina e il dott. Renato Gruarin, veterinario condotto di Codroipo e membro della societá italiana di Buiatria.

Dalle relazioni é emerso quindi che la sterilitá bovina, in considerazione delle gravi perdite economiche che produce, va considerata un grave problema sociale e che la lotta per debellarne le cause va sostenuta dalla mano pubblica, come ha affermato a chiusura del convegno il consigliere regionale e vice presidente della associazione italiana allevatori Paolo Micolini.

E' necessaria quindi una organizzazione su base regionale che si interessi a fondo del problema, dei seri finanziamenti che potrebbero trovare negli istituti zooprofilattici gli enti giuridicamente idonei a utilizzare i fondi, ma soprattutto una maggiore specializzazione dei veterinari.

Non é sufficiente quindi l'attuale suddivisione dei campi d'azione (cow doctors o buiatri, dog doctors o medici dei cani e cosí via), é necessario un maggior numero di veterinari ginecologi (non necessariamente ostetrici) per sperare di porre la parola fine, dal punto di vista genetico, e ginecologico, alla sterilitá bovina.

michelotto

MUSICA ANTICA PER IL "CANDOTTI"

Il coro Giovanni Battista Candotti di Codroipo, o meglio il suo direttore, il maestro Gilberto Pressacco, sta conducendo da alcuni mesi una importantissima operazione culturale.

Dopo una laboriosa ricerca del maestro Pressacco negli archivi europei, svolta in collaborazione con il musicologo friulano don Siro Cisilino della Fondazione Cini, il coro sta preparando l'incisione di un disco con brani di autori friulani di musica polifonica.

Il coro codroipese ha giá inserito nel suo repertorio ed eseguito di recente in pubblici concerti, brani di Paolino, patriarca di Aquileia dell'ottavo secolo d.C., di Pietro Capretto, pordenonese, cappellano del duomo di Gemona, vissuto a cavallo tra il 1400 e il 1500 e di Ippolito Baccusi, musicista attivo in Friuli, a Spilimbergo, nel sedicesimo secolo. Il coro sta preparando ora un brano particolarmente interessante di Girolamo Dalle Case, ritenuto il piú importante dei musicisti friulani del 1500.

Di assoluto interesse é la scoperta del "Lamento per Erico duce", un inno monodico di Paolino di Aquileja, fatta recentemente in un antico codice. Le note dell'inno sono di tipo gregoriano, ma la sua ritmica risente di influssi barbarici, testimonianza della cultura longobarda. Probabilmente il coro codroipese é il primo ad eseguirlo dopo parecchi secoli.

L'operazione che il maestro Pressacco sta conducendo con il coro Candotti é il risultato di una preparazione musicale, e culturale nel contempo, iniziata sin dalla fondazione del gruppo canoro avvenuta circa sette anni fa.

La meta prefissa dal coro, e soprattutto dal suo maestro, non é mai stata infatti quella di giungere a facili successi (i quali sono arrivati comunque da soli sia in Italia che all'estero), bensì quella di procedere per tappe a educare e formare musicalmente i componenti. Il repertorio polifonico del coro é infatti una vera e propria antologia musicale: dalle monodie al discanto, alla polifonia sacra e profana lungo il corso dei secoli fino agli autori contemporanei.

CONCERTO DI PENNE NERE

Un migliaio di persone ha gremito l'auditorium comunale di Codroipo in occasione del concerto organizzato dal battaglione alpini Vicenza e dal locale gruppo Ana. Protagonisti della serata musicale la fanfara della brigata "Julia", il coro degli alpini dell'Ana di Vittorio Veneto e il coro Giovanni Battista Candotti di Codroipo.

La serata é stata aperta dalle note della fanfara diretta dal serg. magg. Costa con la celebre "Trentatré" e con una rapsodia di villotte friulane. E' seguita l'esibizione del coro Candotti diretto dal maestro Gilberto Pressacco, che ha eseguito, per la prima volta a Codroipo, due brani di autori friulani del 500 e una composizione di Perosa su una poesia di Pasolini: "Conzeit".

Molto applaudito anche il coro Ana di Vittorio Veneto, diretto dal maestro Casagrande, il quale ha eseguito un nutrito repertorio di canzoni alpine. La serata é stata conclusa dalla fanfara della "Julia" che ha eseguito canzoni popolari italiane e americane.

Nessuna ufficialitá per la serata, trascorsa all'insegna della piú schietta amicizia tra le truppe alpine e la popolazione. La manifestazione é voluta per esprimere i sentimenti di gratitudine delle penne nere verso i codroipesi per la generosa ospitalitá dimostrata. Per il gruppo Ana, un ulteriore, significativo rilancio.

L'ADO AL LAVORO

Già da tempo é iniziata l'attivitá della neocostituita sezione codroipese dell'Ado (Associazione donatori organi). Nelle prime riunioni il consiglio ha discusso il programma di lavoro che verterá principalmente sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica in ordine alle finalitá dell'associazione e sulla promozione di incontri informativi, al fine di sciogliere ogni diffidenza sul delicato problema della donazione degli organi. Un problema questo che é ormai sentito come esigenza, pur non essendo ancora accompagnato da una assistenza sanitaria adeguata. A questo scopo verranno organizzate delle serate a carattere informativo che tratteranno principalmente i temi della prevenzione delle malattie, dell'assistenza sanitaria e della legislazione vigente in merito alla donazione di organi.

Nella prima seduta del consiglio sono stati eletti Luigino Scodellaro, presidente e Marisa Nadalin vice-presidente. Segretario della sezione é stato designato Vittorio Socol.

Per le adesioni la sede della sezione codroipese, situata in piazza Dante presso l'Afds, é aperta il sabato dalle 18 alle 19.

VERDE PER TUTTI IN VILLA MANIN

E' stata una ubriacatura di verde per centinaia di scolari e di studenti medi l'apertura del parco di Villa Manin. Sono giunti a centinaia dalle scuole del comune di Codroipo e dei paesi vicini con tutti i mezzi: in pullman, in macchina con i genitori, a piedi e, come i ragazzi della media Bianchi di Codroipo, in bicicletta assieme al loro preside prof. Marchetta e ai professori.

Per la maggior parte dei bambini il parco della Villa Manin é stata una vera scoperta. Le immense distese di verde, i vecchi alberi di infinite specie, il laghetto, le statue, tutto un insieme che li ha affascinati. La loro presenza é stata voluta dalla Pro loco della Villa Manin-Codroipo, alla quale l'azienda regionale delle foreste ha affidato la gestione del complesso. E' ai bambini, agli studenti, - ha detto il presidente della Pro loco dott. Gruarin - che va affidato il messaggio della natura, affinché imparino a crescere con il massimo rispetto delle piante e di ció che rappresentano.

Il parco rimarrá aperto al pubblico fino ad autunno inoltrato, ogni giovedí e sabato pomeriggio e tutti i giorni festivi per l'intera stagione.

michelotto

IL LABARO DEI MARINAI

Il labaro del gruppo marinai di Codroipo é stato benedetto dal cappellano militare magg. don Bruno Comelli. Madrina del vessillo la signora Maria Lenarduzzi.

Alla cerimonia, assieme ad alcune decine di marinai del Friuli e del Veneto, erano presenti il comandante del dipartimento marittimo dell'Adriatico ammiraglio Enzo Consolo con l'aiutante di bandiera capitano di corvetta Giummo, il cap. di corvetta Riolo del dipartimento di Monfalcone, il vice presidente nazionale dei marinai in congedo cav. uff. Vittorio Zanutta, il delegato regionale cav. Paolo Urban, i comandanti dei reparti di stanza a Codroipo ten. col. Di Napoli e ten. col. Lambiase, il ten. Rizzi per il comandante dell'aeroporto di Rivolto, rappresentanze di marinai del comando dell'aeroporto di Rivolto, rappresentanze di marinai del comando di Venezia, di alpini e di avieri, rappresentanze combattistiche e d'arma del mandamento. Per il comune, l'assessore Turcati.

Le autoritá sono state ricevute dal presidente del gruppo codroipese cav. Alberto Malisani e dal sig. Battellini, fratello dei due marinai caduti durante l'ultimo conflitto, ai quali é dedicato il gruppo codroipese. Dopo la cerimonia svoltasi nella chiesa arcipretale di Codroipo i marinai si sono recati in corteo al monumento ai Caduti dove, dopo la deposizione di una corona, sono stati tenuti discorsi celebrativi da parte del cav. Zanutta, dall'amm. Consolo e dall'assessore Turcati.

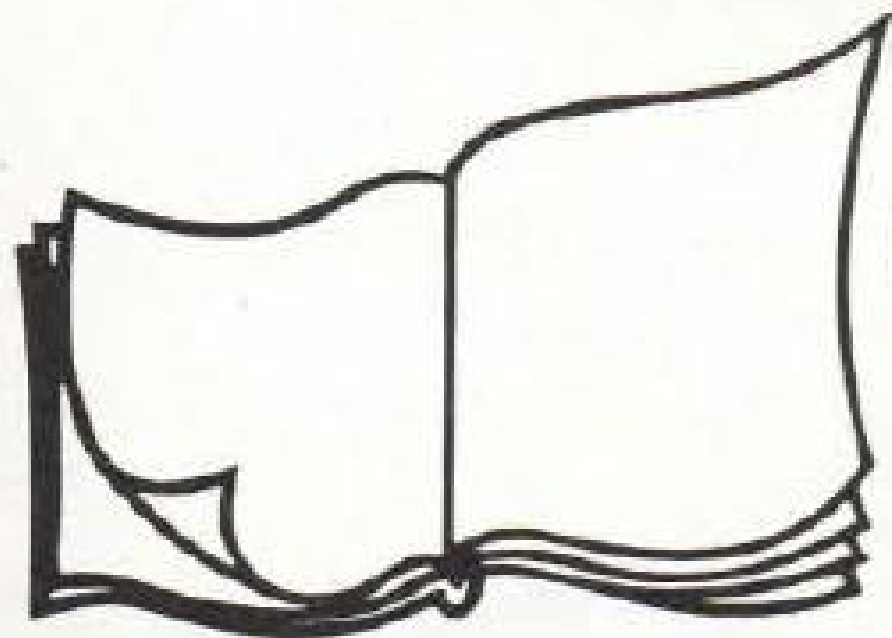
Nella foto la formazione degli ammogliati di Biauzzo che si é incontrata in un combattuto incontro con i celibi. Il risultato (3 a 3) sottolinea l'impegno dei giocatori delle due formazioni che sono stati poi festeggiati da decine di compaesani. Ai bordi del campo e in palestra si sono poi degustate le specialitá preparate dai cuochi Ennio e Luigino. Gli organizzatori hanno ventilato la possibilitá di un torneo fra le varie contrade del paese: il palio di Biauzzo?

LA NONNINA HA 100 ANNI

Teresa Ottogalli ved. Pellizzoni, la nonnina del comune di Codroipo, ha compiuto 100 anni. La popolazione di Goricizza, la frazione in cui abita con i nipoti, ha organizzato per lei una grande festa.

La banda di Bertiolo l'ha accompagnata dal cortile di casa alla chiesa dove il parroco, don Giuseppe De Odorico, le ha rivolto gli auguri dei compaesani. In precedenza, nonna Teresa aveva ricevuto gli auguri anche da parte del sindaco Moroso.

FESTEGGIATI IN MUNICIPIO

Sei ex dipendenti del comune di Codroipo, posti in quiescenza per raggiunti limiti di etá, sono stati festeggiati dai colleghi e dagli amministratori comunali, i quali hanno offerto loro una medaglia. I sei festeggiati sono: Ernesto Banelli, ex capo ufficio dell'anagrafe, Arduino Grillo e Sante Nadalin ex impiegati, Giovanni Miculan ex usciere, Angelo Pivetta ed Erminio Rebellato ex stradini. Una medaglia é stata consegnata anche alla signora Fulvia Tomadini vedova dell'ex dipendente Luigino Molinaro. Parole di circostanza sono state pronunciate dal sindaco Moroso. Alla cerimonia erano presenti assessori e consiglieri comunali in rappresentanza delle varie forze politiche.

i cristiani per la ricostruzione

di Jamil Youssef

Il 17-18-19 giugno ha avuto luogo l'assemblea dei cristiani della diocesi di Udine sui problemi della ricostruzione e della rinascita del Friuli. La Chiesa diocesana, attraverso le comunitá locali, chiama tutto il popolo di Dio a testimoniare la sua fede, in questo momento storico, decisivo per i friulani.

Il terremoto del 6 maggio e dell'11 e 15 settembre ha colpito duramente una terra che, oltre all'attuale grave ferita, ha conosciuto, durante la sua storia, tanti altri momenti di martirio. Di fronte ai drammi passati i friulani hanno saputo reagire con coraggio e con spirito di unione, impegnandosi a fondo nella costruzione di un Friuli sempre più vivo e piú accogliente per i suoi abitanti.

Anche in questo duro momento i friulani sapranno raccogliere le grandi lezioni del passato, cancellando i danni provocati da questa grave calamitá e, fiduciosi nella solidarietá nazionale ed internazionale, opereranno per la ricostruzione dei paesi e la salvaguardia dei valori a loro tanto cari.

La Chiesa udinese, attraverso le parrocchie, ha tenuto una serie di incontri in preparazione dell'assemblea. Tutti i cristiani sono stati invitati ad esprimersi e a impegnarsi, affinché la ricostruzione e la rinascita del Friuli avvengano nei tempi piú brevi consentiti e secondo piani il piú possibile rispondenti alle esigenze di ciascuna vita umana.

I problemi della ricostruzione del Friuli sono di natura materiale, sociale, culturale e, per i credenti, anche ecclesiale; i cristiani sono chiamati a partecipare a tutto ció attraverso una adeguata informazione e una continua presenza nei vari progetti di ricostruzione-rinascita, mettendo la propria esperienza al servizio dei fratelli.

Perché la Chiesa é chiamata ad intervenire nelle opere di ricostruzione, se queste sono compito specifico dello stato?

Sulla scorta del Sinodo dei Vescovi(1974) e del recente convegno di Roma (novembre 1976) su "Evangelizzazione e promozione umana", compito specifico della Chiesa é l'annuncio del messaggio di Cristo, annuncio peró mai disgiunto da un'apera di intervento a favore dell'uomo.

Attualmente per la Chiesa friulana l'opera di promozione umana si identifica proprio nell'impegno per una ricostruzione del Friuli a dimensione d'uomo. Nel grave momento storico che il Friuli sta vivendo, la Chiesa non puó ignorare l'uomo che é privo di una casa, di un paese, del suo "campanile". Per questo la comunitá dei cristiani sente il dovere di affiancare le forze socio-politiche affinché la ricostruzione-rinascita avvenga nel modo migliore in rapporto alle esigenze dei paesi colpiti.

In che modo deve intervenire la Chiesa?

E' passato il momento dell' emergenza in cui potevano essere giustificati dalle buone intenzioni tutti i tipi di intervento; ora peró, giunti alla ricostruzione, che richiede tempi lunghi, é importante che la Chiesa , alla luce dei dati conciliari sui rapporti chiesa-mondo, comunitá cristiana-societá civile, si interroghi sui ruoli che le competono.

Nella ricostruzione materiale, la Chiesa con la sua solidarietá concreta si affianca alla societá civile, non mancando di far sentire la sua voce critica quando questi piani non sono a favore dell'uomo. Dice mons. Battisti, Arcivescovo di Udine: "Abbiamo il coraggio, la forza e la missione di annunciare ció che serve alla risurrezione di questo popolo; questo diventa testimoninaza della risurrezione di Cristo".

Nell'opera di ricostruzione sociale, il ruolo della Chiesa é di promuovere la ricomposizione del tessuto comunitario esistente prima del terremoto e di promuovere e favorire quelle strutture di base che consentano alle persono una partecipazione effettiva nei piani e nelle decisioni che le riguardano. Sempre su questa linea, nel campo della ricostruzione culturale, la Chiesa trova il suo spazio nel proporre e sollecitare il rispetto, la salvaguardia e la crescita di quei valori che formano l'anima di un popolo.

Come puó avvenire questo in termini operativi? Attraverso la formazione di organismi che permettano una conoscenza da parte di tutti e un intervento gestito in forma comunitaria e non solo dai vertici.

Questo costituisce anche il presupposto di una ricostruzione ecclesiale di qualsiasi comunitá parrocchiale. Infatti, nel momento dell'aiuto immediato dei fratelli colpiti, le chiese locali hanno reagito con grande generositá, ma l'impegno del cristiano deve continuare anche a livello di crescita personale. Il terremoto in questo senso ci coinvolge tutti perché quanto ha risvegliato in noi nell' ambito dei valori della fratellanza e solidarietá deve ampliarsi in un impegno piú totale nel senso di consolidare la propria fede e concretizzarla in tutte le forme di vita ecclesiale (pratica cristiana, catechesi, testimonianza).

Rispondendo all'appello dell' Arcivescovo, anche la comunitá cristiana di Codroipo ha indetto degli incontri in preparazione dell' Assemblea di Udine, dimostrando cosí l'impegno anche per il futuro di vivere insieme tutti i problemi che ci coinvolgono come cittadini e come cristiani.

DISTRETTO SCOLASTICO: LA CLASSE POLITICA SI "INTRUPPA" E PER QUALCHE VOTO IN PIU'...

Caro direttore,
ho letto il puntuale e obiettivo articolo scolastico che mi ha suggerito alcune rifflessioni che forse potranno interessare chi segue la pubblicazione da lei diretta. Sono un insegnate in una scuola media della zona e, anche per dovere professionale, ho seguito, e seguo, il dibattito che tiene accesa una vivace polemica sui comuni della pianura. Qualcuno ha scritto che la classe politica deve camminare un passo avanti ai propri elettori: ma non deve superarli di molto per non perderli e non deve intrupparsi agli stessi per non farsi travolgere.

Gli amministratori comunali di Talmassons, di Lestizza, di Mortegliano, di Basiliano, di Mereto di Tomba a proposito del Distretto scolastico non camminano avanti e non sono nemmeno intruppati: sono semplicemente indietro ed io temo (dico temo perché sono un elettore DC anche se non iscritto al partito) che non passerá tanto tempo e quegli amministratori saranno semplicemente dimenticati. Tutto il mondo scolastico - insegnanti e presidi - delle scuole medie di quei comuni sono favorevoli al Distretto di Codroipo, i consigli di istituto o non si pronunciano perché un voto favorevole farebbe scattare il ricatto dei "potenti", o preferiscono, con significative assenze, accodarsi ad un acritico no, quasi imposto dalle amministrazioni comunali.

E' triste che sindacati e segretari di partito parlino di Legge 614, di diritti violati, che nulla hanno a che fare con la scuola e nessuno pensi all'interesse dei ragazzi che dovranno frequentare le scuole. Che sia il segno del tramonto di una classe dirigente, sopratutto quella D.C., che non manca di meriti? Per amore di veritá devo aggiungere che nemmeno negli altri partiti si rileva qualche segno di novitá.

Ho assistito a qualche assemblea dove l'Assessore Mizzau si sforzava di convenire con argomenti seri ed obiettivi sulla bontá della scelta su Codroipo. Non risparmiava critiche, anche dure, ad amici e ad avversari e con sorprendente franchezza diceva ai sindacati: state sbagliando, votate pure contro di me alle prossime elezioni, ma nell'interesse delle vostre famiglie e dei vostri figli, dovete sciegliere il Distretto decentrato.

Era come parlare al muro. Pare (dico pare perché la riunione era riservata nell'ambito del partito) che la stessa sorte sia toccata al consigliere regionale Volpe che era andato a parlare ai suoi compagni socialisti di Lestizza.

Noi che lavoriamo nella scuola non siamo sentiti: i dirigenti di partito e gli amministratori comunali vivono beati in torri inacessibili come se possedessero, essi soli, la pietra filosofale della veritá.

Non passerá molto tempo e a Talmassons, a Lestizza, a Mortegliano, a Basiliano, a Mereto di Tomba, i responsabili di questo errore pagheranno duramente.

Ma prima di concludere e sempre per amore di obiettivitá, mi permetta una domanda: cosa hanno fatto gli amministratori comunali di Codroipo, i dirigenti di tutti i partiti codroipesi per avvicinare e convincere i colleghi del Medio Friuli? Speravano forse di trovare la soluzione in quel di San Vito al Tagliamento?

Con stima,

Lettera firmata

POLEMICA TRA LA GIUNTA E IL CONSIGLIO D'ISTITUTO DELLA "BIANCHI"

Egregio direttore,
riferendomi a un comunicato dell'amministrazione comunale apparso su un quotidiano locale il 9 aprile scorso, in cui il consiglio d'istituto della scuola media Bianchi veniva accusato di aver impedito agli allievi di partecipare alla manifestazione dedicata alla Resistenza, desidero precisare, a nome dello stesso Consiglio da me presieduto, quanto segue.

L'invito dell'amministrazione comunale a far partecipare le terze classi alla celebrazione dell'anniversario della liberazione, in programma mercoledì 6 aprile alle ore 9, con la proiezione del film "Agnese va a morire" e l'intervento del prof. Rino Domenicali, é stato ampiamente discusso dal consiglio d'istituto. Il parere negativo é stato dato al termine della discussione, con nove voti contro sette (erano assenti tre consiglieri). Queste le motivazioni adotte dalla maggioranza: 1) La data eccessivamenta anteriore alla ricorrenza, l'effettuazione della manifestazione fuori della sede e senza alcuna partecipazione della scuola; 2) nessun componente il consiglio aveva visto il film e l'unico giudizio noto era una recensione che lo definiva "ambiguo, discutibile e contradditorio"; 3) la perdita di troppe ore di lezione essendo in programma la celebrazione del 25 aprile anche nell'ambito della scuola; 4) la contemporanea scadenza del Mercoledì santo, giornata in cui abitualmente la scuola porta le scolaresche in chiesa per un momento di raccoglimento e preghiera.

Desidero inoltre precisare che il Consiglio ha quindi stabilito la celebrazione interna del 25 aprile, la proiezione di un film adatto alla ricorrenza e naturalmente idoneo ai ragazzi; la proiezione di diapositive fornite dall'Istituto di Storia della Resistenza in Friuli e alcuni interventi per una serie di lezioni ai ragazzi delle classi terze.

Ercole Martina

esplodono i nuotatori

Razzie di medaglie, da parte dei giovanissimi nuotatori dell'associazione sportiva Codroipo nuoto, nella fase provinciale dei giochi della gioventú. I venti nuotatori codroipesi hanno conquistato ben sedici medaglie, di cui quattro d'oro, sette d'argento e cinque di bronzo. Il massimo alloro é stato conquistato da Mauro Falaschi nei cento metri dorso della categoria C, Paola Uccellatori nei 50 dorso categoria B, Fabio Valoppi nei 50 farfalla categoria B e Stefania Uccellatori nei 50 rana categoria A.

Si sono classificati secondi nelle rispettive specialitá, meritandosi la medaglia d'argento, Nives Trevisan nei 100 farfalla categoria C, Carlo Raffaelli nei 100 rana cat. C, Enrico Scialpi nei 100 farfalla cat. C, Marina Dozzi nei 50 rana cat. B, Diego Mancardi nei 50 dorso, cat. A, Giorgio Venier nei 50 stile libero cat. A e Patrizia Venuti nei 50 stile libero cat. A.

Sono tornati a casa con la medaglia di bronzo, per il terzo posto, Anna Tarquini nei 100 dorso cat. C, Luca De Renaldy nei 100 dorso cat. C, Giorgio Oliva nei 50 rana cat. B, Roberto Gris nei 50 stile libero cat. B e Rossella Querini nei 50 stile libero cat. B.

Tre quarti posti sono stati infine appannaggio di Sabrina Mancardi nei 100 rana cat. A, Tamara De Tina nei 50 stile libero cat. B e Paolo Paroni nei 50 stile libero cat. B.

Una messe veramente lusinghiera di risultati che pone il vivaio preparato da Angelo Paglia con lo staff degli istruttori e diretto da Gianluigi Gurizzan fra i piú importanti della regione.

Ottimi risultati il nuoto codroipese é riuscito a conseguirli anche nella fase regionale dei giochi giovanili svoltisi a Gorizia. I dodici atleti che vi hanno partecipato hanno conquistato due medaglie d'argento e tre di bronzo. Questi comunque i piazzamenti del dettaglio: cat. A: Giorgio Venier, terzo nei 50 metri stile libero; Diego Mancardi, terzo nei 50 dorso; Stefania Uccellatori, quarta nei 50 rana; Patrizia Venuti, quinta nei 50 stile libero.

Categoria B: Fabio Valoppi, quarto nei 50 farfalla; Marina Dozzi, quinta nei 50 farfalla; Paola Uccellatori, quinta nei 50 dorso.

Categoria C: Mauro Falaschi, secondo nei 100 dorso; Enrico Scialpi, terzo nei 100 farfalla; Carlo Raffaelli, quarto nei 100 rana; Nives Trevisan, quarta nei 100 farfalla.

Categoria juniores: Giovanni De Renaldy, secondo nei 100 dorso.

CALCIO: SPERANZE E ILLUSIONI

Rivolto sportiva ha festeggiato la squadra di calcio che, vincendo il proprio girone, é stata promossa nella seconda categoria. La formazione, forte di elementi anziani, ma ancora validissimi come Infanti I, Baracetti e Baruzzini nonché di un pugno di giovani promesse come Infanti II, Urli, Ceccatto, Maiero, Infanti III, Valoppi e dagli indistruttibili Bragagnolo, Ferro, Puzzoli e Molinaro ha saputo esprimersi ad altissimi livelli e guadagnarsi il plauso di sportivi ed appassionati. Una menzione particolare va al "trainer" e capitano Marchetti che ha saputo plasmare le forze a disposizione e farne un complesso vincente. Il presidente Del Giudice e il suo staff dirigenziale stanno, in questi giorni cercando di apportare i ritocchi necessari alla formazione per farla figurare degnamente in seconda categoria.

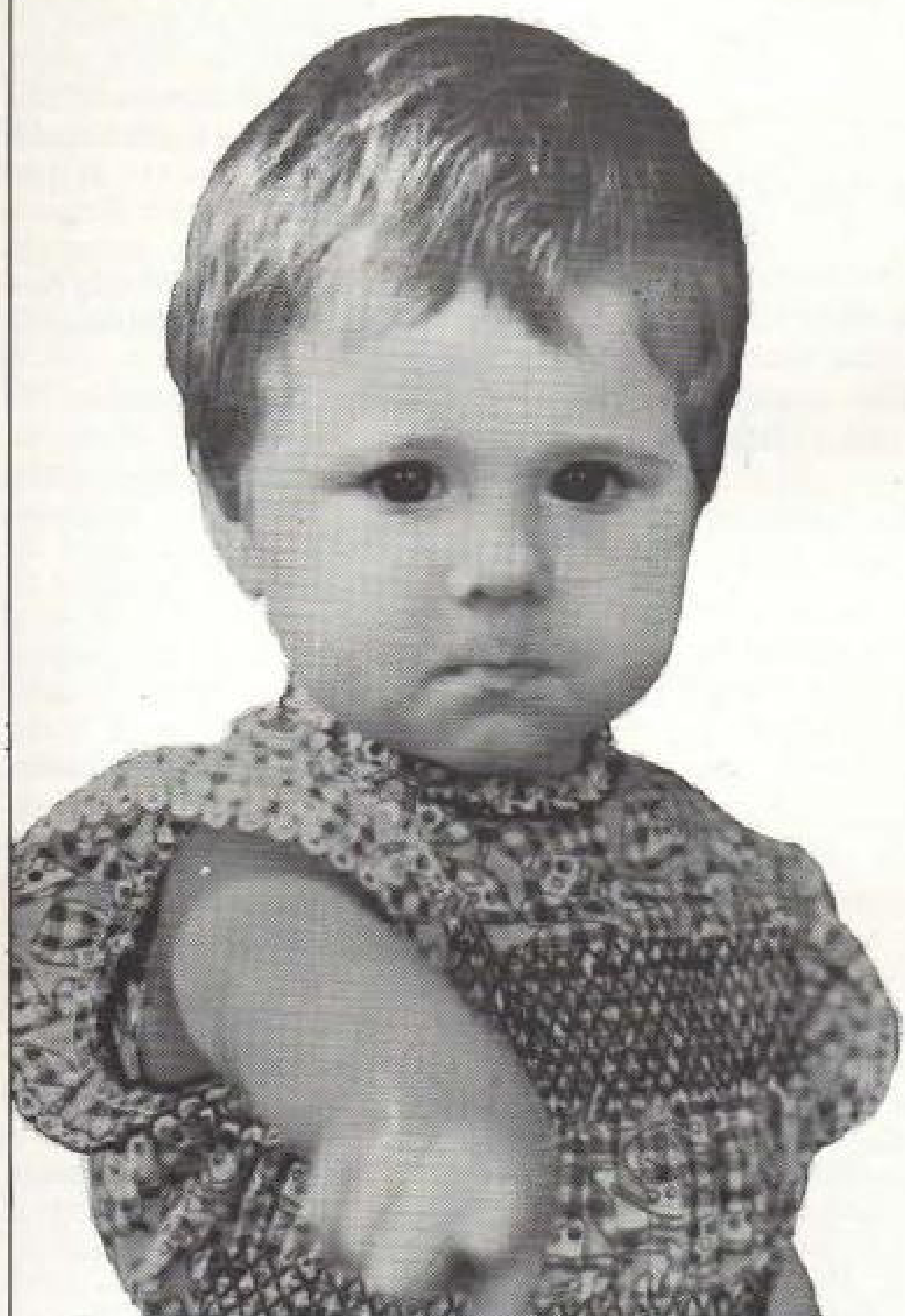
Il Romans é diventata la squadra regina del calcio varmese. Il titolo le spetta di diritto dopo il vittorioso campionato di terza categoria. La compagine neroverde partita con ambizioni da alta classifica ha finito col mettere in fila il quotato Talmassons, la Folgore e l'irriducibile Flambro che gli ha conteso fino all'ultimo il successo finale. I dirigenti sostenuti dall'entusiasmo di tutto Romans sono ora al lavoro per allestire la nuova squadra.

In terza categoria sono rimaste lo Zompicchia e il Biauzzo entrambe dopo un campionato di alti e bassi. Soddisfazione peró nel clan dello Zompicchia per la conquista del quarto posto assoluto. Quest'anno i dirigenti puntano a ripresentare una formazione paesana che giochi con piú equilibrio appassionando la tifoseria locale.

Grosse ambizioni invece a Biauzzo dove con l'incasso della sagra si punta a comporre un undici in grado di puntare ai primi posti della classifica e si parla apertamente di seconda categoria. Quanto possono essere utili queste ambizioni ai giovani calciatori locali?

il cjaliâr

Un nostro lettore ha raccolto dalla viva voce di un'ultra novantenne di origine cividalese questa inedita "filastrocca del ciabattino", che l'anziano ha assicurato aver imparato in tenera etá da suo nonno e di non averla poi mai dimenticata. La pubblichiamo perché, in qualche modo, rimanga traccia di queste rime che, pur senza pretese artistiche, esprimono un concetto tutto friulano di laboriositá, di pazienza e di rassegnazione.

Ca o sin al travài,
si peste e si dai,
lavôr a sglavìn
di grues e di fin:
scarpins di brunel
stivai di vidiél
suelis, tacs, tacons,
blecs e fons
e dute che atre zavaterìe
che ven di fûr vie.
Siore Mariane
cun t'un pâr di mulòs,
zavatis un còs
di rapezà, di talonà.
Dut va ben e dut faràì.
A dilu in plen
jo bês non d'ài.
Su Mariù
cjol su il cjaldier
e l'altri ram
che mi ocôr coràn,
che jè premure
pe suoladure
di fa daur man.
Le Menie di Gressàn:
co mi met
i tachi sot
fin miezegnot.
Co o'ai stabilit e dut finît
prest o cor vie a puartài
a Siore Marie
e mi dîs so agne
"j'é lade in campagne".
O voi di Gabriél
cun ghetis di vidiél.
Ancje chei a disin
"Non d'ài, ma prest
ti paiarài".
Altris di lôr
nancje l'odôr.
Tas, c'o sin viei!
Nuie dal miei
nol larà vie trop
che petarìn un sclop.

si al consorzio sanitario ma con certe prioritá

La prevenzione delle malattie dovrebbe essere oggetto di studio e attuazione in ogni comunitá umana ritenuta civile e progredita.

E infatti da vari anni qualcosa si sta muovendo in questo senso: si sentono sempre piú spesso medici e politici dissertare e discutere su questo problema che, vista la situazione ecologica attuale sta prendendo dimensioni giganti.

Qualcosa si sta tentando di fare anche a Bertiolo. Abbiamo chiesto al dott. Tinelli, medico condotto e specialista in igiene e medicina scolastica preventiva, di illustrarci cosa si sta facendo in merito alla medicina preventiva nel nostro comune.

"Per quanto riguarda la medicina preventiva - ha esordito il medico - fino ad ora, tutto ció che si poteva fare é stato fatto in modo confuso e non razionale: tutto dipendeva dalla buona volontá dell'amministrazione comunale e del medico. Si attendeva l'entrata in funzione dei consorzi sanitari che, appunto, avrebbero dovuto garantire la medicina preventiva a tutti i livelli (scolastica, materno-infantile, dello sport, dell'ambiente e del lavoro). Ma purtroppo il consorzio é da anni allo studio e sta procedendo piuttosto lentamente.

Il comune di Bertiolo vi ha aderito con un certo ritardo per poter presentare delle richieste studiate e ponderate a fondo, con serietá ed impegno.

Tale studio si é concluso con la decisione di aderire avanzando delle precise prioritá: 1) medicina materno-infantile; 2) depistage dei tumori soprattutto femminili; 3) medicina scolastica.

Sono infatti convinto che gli altri tipi di prevenzione medica derivino in un certo qual modo da questi e che il vero cardine della medicina preventiva sia quella scolastica, la quale, bisogna precisare, anche se nel nostro comune riguarderá i ragazzi della scuola dell'obbligo, si interessa di tutti i livelli scolastici, inclusa l'universitá.

Il comune di Bertiolo, visto il ritardo dell'entrata in vigore del consorzio sanitario, visto la fine al 31 dicembre 1975 dell'organizzazione da parte del provveditorato agli studi e vista inoltre la sollecitazione da parte della popolazione e la mia disponibilitá in qualitá di medico specialista, ha studiato l' "autogestione" della medicina scolastica.

L'amministrazione comunale ha cosí ritenuto nominarmi "medico scolastico" con l'incarico di svolgere questo particolare compito ogni giorno - dalle 12 alle 13 - ricevendo due bambini in un ordine prioritario stabilito dai delegati scolastici.

Dopo che il bimbo é stato visitato sotto il profilo preventivo, il medico segna le malformazioni piú importanti sulla scheda personale e in caso di necessitá di eventuali visite specialistiche invia il bambino all'ente mutualistico.

E' da notare l'importanza della tessera sanitaria, la quale in questo modo viene quasi ad essere un passaporto che accompagna il bambino e poi il ragazzo in tutto lo svolgersi della sua formazione fisiologica.

Certamente si avrá capito che la struttura di questa gestione é abbastanza semplice: potremmo dire che é il fatidico uovo di Colombo; bisogna peró riconoscere che ció é stato permesso dal fatto che il nostro comune non ha una popolazione scolastica molto numerosa, conseguendone cosí delle visite certamente piú approfondite e quindi migliori.

In conclusione posso fortunatamente asserire che fino ad ora l'organizzazione é stata perfetta, che inoltre il lavoro é stato preso seriamente da ogni parte interessata; l'unica perplessitá che mi sorge riguarda la perfetta continuazione anche durante le vacanze scolastiche, ma se potró chiarire anche questo piccolo dubbio potremo dire di aver fatto senz'altro qualcosa di valido".

incontro al domani

"Incontro al domani..." -, questo il titolo che don Angelo, parroco della comunitá di Virco di Bertiolo, in collaborazione con altre undici comunitá della zona, ha dato a una serie di incontri-dibattito con cineforum su vari ed importanti problemi dei giovanni e della societá di oggi. Questi gli argomenti trattati: il progetto d'amore nella Bibbia, il matrimonio come scelta di fede, la famiglia in una nuova realtá socio-culturale. Questi i film proiettati e dibattuti: "Giovani amari", "In nome della vita, aborto: libertá di uccidere", "Divorzia lui, divorzia lei". Ai dibattiti hanno partecipato il prof. Rinaldo Fabris - biblista, l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti e don Nicolino Borgo parroco a Udine.

La massiccia partecipazione di giovani alle sette serate ha dato vita a un dibattito che ha dimostrato la validitá di certi valori fondamentali della vita.

pramaggiore laurea un tocai bertiolese

michelotto

Il migliore tocai doc "Grave del Friuli" lo produce l'azienda agricola di Renato e Ferruccio Grossutti di Bertiolo. Lo ha sentenziato la giuria di superesperti della 31ª mostra campionaria nazionale dei vini di Pramaggiore, premiandolo con la ambitissima medaglia d'oro.

Superare a pieni voti l'esame su quello che é ritenuto giustamente il piú difficile e cavilloso banco di prova per i produttori vinicoli italiani é indubbiamente motivo di orgoglio per i Grossutti, padre e figlio, che pur consapevoli dell'ottima qualitá del loro prodotto non avevano affatto puntato le loro chances sul vino bianco, bensí sul merlot, che invece, per il colore un po' troppo carico, é stato superato da altri. Notoriamente infatti il bertiolese, e in genere la fascia di terra che passando sotto la Napoleonica giunge al Tagliamento, é piú rinomata per la qualitá dei vini rossi che vi si producono, ma quest'anno i bianchi, rappresentati dal tocai della famiglia Grossutti, hanno avuto il loro momento di gloria.

"Non c'é nessun segreto in questa affermazione" dice pacatamente Renato Grossutti, 60 anni, da quaranta vignaiolo e produttore di quello che da queste parti si usa definire "un buon bicchiere di vino" e da dieci anni specializzato nel settore. "La medaglia ce l'ha data l'esperienza e la passione per la nostra terra e il nostro lavoro". Passione che il figlio Ferruccio, 32 anni, ha ereditato sin dall'infanzia, seguendo il padre in campagna e aiutandolo nella cantina, perfezionandosi, infine, al corso di sommelier.

"La vite - dice ancora Renato Grossutti - va seguita come una creatura in fasce: non parla, ma dal suo comportamento ne conosci la condizione e le esigenze, che vanno assolutamente assecondate nella giusta misura. E i comportamenti e quindi le esigenze, sono diversi da vite a vite, da zona a zona".

Una medaglia d'oro a Pramaggiore non é cosa di tutti gli anni, né a Bertiolo, dove é arrivata per la prima volta, né nel Codroipese in genere, per cui il sospetto del "magico segreto" difficilmente abbandona il cronista.

"Nessun segreto - ribadisce Ferruccio, il figlio sommelier - quando il prodotto riceve anche in cantina la cura necessaria". E della cantina dei Grossutti non si puó tacere, andando con la mente alle molte cantine dei contadini friulani, buie e polverose e con i muri ammuffiti dall'umiditá.

Mettendo il naso in quella cantina e dando uno sguardo dentro, il primo pensiero va allo stuoino: si sente la necessitá di spolverarsi le scarpe prima di metter piede in quella che dá l'impressione d'essere, a prima vista, piú una sala asettica che una cantina. Il pavimento piastrellato brilla di pulizia e sui muri bianchi di tinteggiatura l'occhio cerca invano qualcuna di quelle ragnatele immancabili nelle cantine tradizionali. Allineate lungo le pareti le botti per i vini rossi: merlot e cabernet e le tine di cemento e vetroresina per i vini bianchi: tocai, pinot bianco e grigio, traminer, verduzzo e, per uno sfizzio che i Grossutti si sono voluti togliere, anche il picolit.

Dai vigneti alla cantina la medaglia d'oro di Pramaggiore non premia soltanto un tocai doc "Grave del Friuli" produzione 1976, ma la saggezza, la capacitá e l'operositá di una intera famiglia contadina del medio Friuli.

POZZECCO: CIRCOLO GIOVANILE

Il desiderio di sentirsi vicini, di conoscersi meglio, di discutere problemi sociali comuni, hanno spinto un volonteroso gruppo di giovani di Pozzecco a trovarsi insieme e a dar vita a un "Circolo giovanile di formazione ed interessamento culturale e professionale". Denominazione di per sé un po' difficile ma che significa molto per questi giovani che ogni settimana trovano modo di dibattere su problemi che travagliano il loro mondo reso oggi sempre piú difficile a causa della tendenza alla disgregazione culturale e professionale, pericolosa e frustrante. Il gruppo si sta allargando a macchia d'olio, tant'é che giá una ventina di ragazzi hanno aderito all'iniziativa.

Il movimento giovanile della coltivatori diretti ha garantito il patrocinio di questo circolo e si sta impegnando a coordinarne l'attivitá tramite tecnici e oratori all'altezza di dare ai giovani l'informazione che attendono.

INCONTRO PER IL RIORDINO

Incontro a Bertiolo fra la popolazione e l'assessore regionale all'agricoltura Del Gobbo sul tema di maggiore attualitá: il riordino fondiario.

La Dc, che ha organizzato l'incontro, ha ritenuto opportuno sentire il parere degli interessati: agricoltori, pescatori, cacciatori e troticoltori.

Gli agricoltori hanno insistito affinché tutta la zona sia bonificata e magari riordinata onde permettere la maggior produzione possibile.

Gli amanti dell'ecologia, invece, hanno premuto perché non si perda altro tempo per frenare chi distrugge il meraviglioso ambiente naturale delle risorgive e si crei un organismo per la tutela di quanto é rimasto. Intermedia la posizione della Pro loco che si é espressa sia per la bonifica di alcuni terreni particolarmente adatti alla coltivazione, sia per la conservazione di altri sotto la tutela della Regione.

Secondo l'assessore Del Gobbo il problema va risolto con la massima obiettivitá studiando le zone che meritino la salvaguardia e bonificando quei terreni adatti all'agricoltura.

denunce irpef per il 1974

Pubblichiamo i nomi dei contribuenti bertiolesi che hanno denunciato, per il 1974, un reddito netto annuo di oltre tre milioni. L'ammontare denunciato é riportato in unitá di milioni e di centinaia di migliaia di lire.
Es.: 4.700.000 - 4.7

Andreani Venanzo 9.2.

Battistutta Amelio 3.9, Bellina Edvige 3.6, Berlai Giuseppe 4.1, Bertolini Dino 4.0, Bertolini Frugolino 4.7, Bertolini Primo 4.8, Bianchi Paolo 5.4, Bien Emilio 5.3, Bortolussi Guerrino 5.4.

Cappelaro Luciano 3.3, Corcini Firmino 4.2, Cassin Elio 3.7, Cassin Teodoro 3.1, Cattich Tullia 4.1, Cecchini Antonio 3.9, Ciani Angelo 3.2, Ciani Angelo 3.1, Ciani Antonio 3.3, Ciani Dino 6.0, Ciani Gelindo 5.9, Ciani Gino 5.8, Ciani Ugo 3.3, Collavini Dionisio 18.2, Comisso G.Luigi 6.6, Comuzzi Beltrame 6.2, Comuzzi Mario 3.1, Corva Guido 7.5, Costantini Aldo 3.3, Costantini Edi 4.7, Costantini Ezio 3.8, Cressatti Guglielmo 4.2, Cressatti Luigi 3.5, Cressatti Oswaldo 4.0, Cressatti Pietro 3.4.

Della Mora Dario 3.2, Dell'Angela Giacinto 3.5, Dell'Angela Giovanni 3.6, Dell'Angela Giuseppe 3.4, Dell'Angela Luigi 3.0, Dell'Angela Pietro 4.9, Dell'Angela Ugo 3.1, Della Savia Amelio 3.6, Della Savia Giordano 3.7, Della Savia Giuseppe 5.2, Della Savia Giuseppe 3.1, Della Savia Sergio 4.0, Della Siega Severino 4.4, Della Vedova Primo 3.3, Del Negro Adelino 3.5, Del Negro Francesco 3.8, De Nardi Giuseppe 3.8, De Sabata Renato 4.4, De Zan Aldo 8.4, Di Bernardo Rinaldo 5.1, Danato Giocondo 3.8, Drigo C. Franco 4.9.

Fabbro Luigi 5.1, Fabbro Raimondo 4.7, Fabbro Santo 3.6, Fabello Elio 4.4, Fabello Giovanni 4.6, Fabello Vittorio 4.2, Fabbro Agostino 3.6, Fabbro Antonio 3.0, Fabbro Antonio 5.2, Fabbro Attilio 3.9, Fabbro Francesco 6.6, Fabbro Ugo 5.1, Floratti Aleardo 4.4, Foschia Antonio 3.6, Foschia Giordano 5.6, Foschia Roberto 4.2, Foschia Ugo 30.6, Fritz Ottavio 4.9.

Gallo Ermando 3.0, Gallo Luigi 4.2, Ganassin Mario 4.4, Ganassin Silvano 3.0, Grillo Giuseppe 3.5, Grosso Salvatore 4.3, Grosutti Adelio 3.6, Grosutti Antonio 3.5, Grosutti Ettore 4.7, Grossutti Giacomo 5.3, Grossutti Giacomo 4.4, Grossutti Renato 3.6, Grossutti Giuseppe 4.1, Guatto Luigi 5.5, Gudein Roberto 4.6.

Kracina Walter 5.2.

Iacuzzi Ermenegildo 5.0, Iacuzzi Vittorino 3.7.

Magrin Guido 4.8, Maiero Beniamino 3.8, Malisan Germano 4.3, Malisan Sergio 4.9, Mannazon Guido 4.7, Mantoani Americo 4.1, Mantoani Arturo 3.9, Mantoani Bruno 5.0, Marchetti Danilo 3.4, Morini Giuseppe 4.3, Mascherin Onorino 4.2, Mason Bruno 4.6, Mason Virginio 3.9, Mattiussi Dario 3.7, Mattiussi Dario 3.7, Mattiussi Giuseppe 4.3, Mattiussi Renato 4.1, Mattiussi Santo 3.1, Morelli Antonio 3.1, Morelli Luigi 3.9, Morelli Ugo 3.6, Moro Lorenzo 3.2, Muzzin Guglielmo 4.6.

Nadalin Secondo 4.3.

Orotolano Dino 5.3, Ottogalli Umberto 3.6.

Pagura Cesare 3.0, Paroni Alberto 5.3, Paroni Alfredo 3.3, Paroni Angelino 6.7, Pascoli Mario 3.7, Pascoli Alessandro 3.5, Pascoli Pietro 9.0, Paternoster G. Antonio 5.4, Penello Giovanni 5.3, Peruzzo Adelina 5.3, Peruzzo Delfina 4.8, Peruzzo Giannino 3.5, Pilosio Ferruccio 3.8, Pilosio Olga 5.1, Pilosio Umberto 4.9, Piovesan Dario 3.0, Piovesan Gilberto 3.7, Piovesan Giovanni 4.0, Piovesan Giuseppe 5.0, Piovesan Mario 4.4, Piovesan Walter 4.3, Pittico Mario 3.1, Pituello Antonio 3.8, Presacco Nilo 4.5.

Rebellato Sergio 5.7, Rivoldini Antonio 4.6, Rivoldini Giuseppe 4.0, Rivoldini Giuseppe 4.9.

Savio Umberto 3.1, Sanna Bruno 3.6, Sartori Cornelio 4.8, Sartori Leo 3.9, Savoia Luigi 3.3, Sbrugnera Italo 3.7, Scaini Franco 3.5, Schiavo Davide 3.9, Schiavo Floriano 3.0, Schiavo Santo 3.5.

Tavano Ernesto 3.9, Tilatti Gino 4.1, Tilatti Leonardo 6.1, Tinelli Luigi 18.5, Toneatto Luigi 3.5, Toneatto Mario 4.6, Tonizzo Dino 4.6, Toniutti Antonio 3.2, Toniutti Iginio 4.7, Toso Paolo 3.9, Tosini Primo 5.2, Travain Elpidio 3.9, Turco Norino 3.2, Turco Renato 3.2, Turri Sergio 4.0.

Valvason Ezio 6.3, Veneruz Sante 3.6, Venuto G. Franco 5.0, Versolato Tonino 5.2.

Zabai Antonio 3.0, Zanchetta Adriano 4.6, Zanelio Eros 3.9, Zanin Benito 8.4, Zorzetto Luciano 3.4, Zorzi Carlo 3.4.

gli ammogliati dominano

Generalmente accade il contrario. A Pozzecco invece gli "spompati" si sono dimostrati i celibi che di fronte alla vigoria degli ammogliati hanno franato come una diga di carta.

Gli ammogliati sono stati i protagonisti assoluti del risultato. Hanno infatti messo a segno tutte le dieci reti della partita, di cui sette nella porta avversaria e tre nella propria.

amicizia in musica

michelotto

Scambio culturale e di esperienze canore oltre che umane fra il coro Caminese e il coro studentesco dei Cantori Veneziani di Venezia in due incontri avvenuti a Camino e a Venezia.

A Camino ha avuto luogo il primo incontro con un concerto che ha richiamato una notevole partecipazione di spettatori. Lo spettacolo é stato aperto dalla Corale caminese, diretta dal m.o Fabrizio Fabris, con tre brani popolari con cui ha dato il benvenuto al coro ospite.

I "Cantori Veneziani", diretti dal m.o Davide Liani, hanno eseguito una serie di brani facendo una breve storia della musica a partire dal sec. XI ai giorni nostri accompagnandosi con il cenbalo e il piffero.

Alla fine il m.o Liani, a nome di tutto il coro, ha offerto alla "Corale Caminese" una targa ricordo e il presidente ha porto l'invito a restituire la visita.

Nella tarda mattinata i due cori si sono salutati nei prati di Gorizzo dove avevano degustato in allegria e amicizia la tradizionale polenta, costa e salsiccia. Avevano quindi visitato i parchi di Villa Mainardi e di Villa Manin.

Il concerto é stato quindi la conclusione di una giornata trascorsa nell'allegria e nell'amicizia e questo fatto é molto importante perché il rapporto che solitamente esiste tra i cori é di puro antagonismo e quindi di rivalitá e di critica. Spesso si va ad ascoltare un coro solo per scoprire i difetti e questo non giova certo al miglioramento né sul piano artistico né, tanto meno, su quello umano, perché vengono a mancare la collaborazione e lo scambio di esperienze, elementi importanti per la migliore riuscita di tutte le cose, in tutti i campi.

Ed é proprio questo che la "Corale Caminese" vuol evitare.

DALLA PRO LOCO NUOVO IMPULSO CULTURALE

Da una riunione delle associazioni operanti nel comune si é costituita la Pro Loco di Camino al Tagliamento. Erano presenti i rappresentanti del circolo culturale ricreativo Camino, il Quadrante di Straccis, la bocciofila caminese, il Centro sportivo Camino, l'As Camino, il Gec, la Corale caminese, il Comitato Festa del vino.

Scopo della nuova associazione é la valorizzazione delle tradizioni locali e l'organizzazione di manifestazioni culturali e folcloristiche.

Il nuovo consiglio eletto dall'assemblea é composto da Remo Liani, Adriano Pagotto, Davide Liani, Liana Liani, Lauro Liani, Corrado Liani e Dante Bosa. Probiviri: Alfonso Locatelli, Marcella Zamparini e Egidio Leonarduzzi. Revisori dei conti: Ennio Zorzini, Vitaliano Scaini e Nadia Giavedoni.

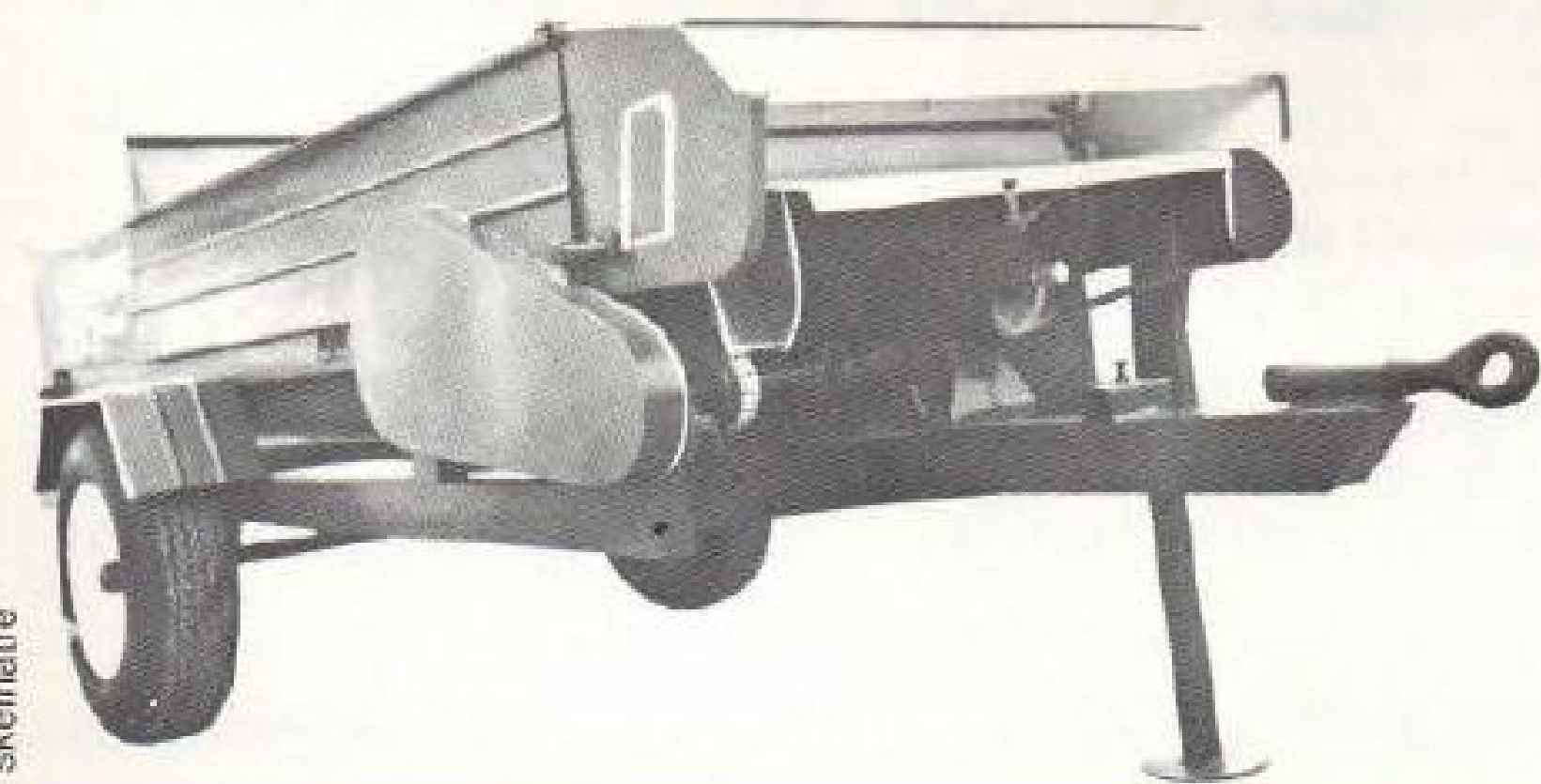
In una successiva riunione verrá eletto il presidente e il segretario e impostato il programma.

AUDIZIONI CLASSICHE

Nella sala consiliare del municipio si é tenuto un incontro-dibattito sul tema: "ascoltiamo insieme un po' di musica", organizzato dalla Scuola corale di Camino al Tagliamento.

Erano in programma audizioni di musiche di Vivaldi, Bach, Mozart, Beethoven, Verdi, Schoenberg ed esecuzioni di musiche di Bach e Beethoven da parte del violinista e del violoncellista Carlo e Paolo Perrucchetti di Brescia.

L'incontro che ha suscitato notevole interesse tra il pubblico presente, aveva lo scopo di insegnare ad ascoltare la musica, quella vera, che esprime dei sentimenti, che vuol dirci qualcosa e che non é un puro fatto commerciale.

Questo é stato il primo di una serie di incontri in cui si tratteranno più a fondo gli argomenti giá presentati.

il gec per la salvaguardia del varmo

Su iniziativa di alcuni giovani del capoluogo si é tenuta a Camino una riunione per la costituzione di un gruppo tendente a salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale storico e della cultura popolare del Comune con particolare riguardo al tessuto naturale ed antropico localizzato lungo il fiume "Varmo".

I lavori, aperti da una breve relazione illustrativa su particolari problemi della zona, da parte dello studente Remo Liani, hanno dato vita ad un'interessante dibattito al quale sono intervenuti tra gli altri: l'assessore comunale all'agricoltura Dario Liani, i consiglieri comunali dott. Primo Maring e Giuseppe Giavedoni. Nel corso della riunione si é inoltre riscontrato l'unanime intento di operare per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autoritá competenti ai problemi ambientali, organizzando riunioni, conferenze, dibattiti e qualsiasi altra iniziativa necessaria, affinché l'habitat pre-esistente e in fase di formazione, venga il piú possibile coinvolto da una diffusa presenza dei valori naturali tipici della zona del Varmo.

Si é poi proceduto alla costituzione, per ora formale, di una associazione denominata "gruppo ecologico caminese" del quale sono stati chiamati a fare parte: Primo Marinig, Remo Liani, Lorenzo Liani, Dante Bosa, Giuseppe Giavedoni, Dario Liani, Adriano Pagotto, Giuseppe Danussi e Beniamino Frappa, i quali si sono dati appuntamento per un prossimo incontro per la legale costituzione del gruppo e hanno unanimamente manifestato il parere di associazioni al neo-costituito consorzio idrografico dei fiumi Stella e Varmo, la cui sfera d'azione opera in tutto il comprensorio dei comuni della Bassa friulana.

ORARI

Orario municipio: ore 9.30-13 giorni feriali, 9-13 il sabato; 11-12 festivi.
Biblioteca. ore 17-19 il lunedì; 17-18 mercoledì e venerdì, 14-16 il sabato
Ufficio postale: ore 8,15-14 i giorni feriali, ore 8,15-13 il sabato
Farmacia: ore 8,30-12,30 e 15-19 (chiuso i giorni festivi)
Ambulatorio: ore 10-12 i giorni feriali.
Ufficio collocamento: ore 9-12, solo il mercoledì
Corriere per Codroipo: ore 7, 7.40, 12.40, 14.40, 19.55.

ATTENTATO AL BOSCO

(antonietta)

Un altro attacco al nostro patrimonio ambientale, giá depauperato da forme di agricoltura intensiva e dai lavori di bonifica, é stato portato nei primi giorni di maggio nel "Bosco di Gradiscutta". Indicato dal piano urbanistico regionale e successivamente inserito dall'amministrazione comunale con la legge sulle cave tra le zone da salvaguardare per i suoi particolari pregi ambientali, sembrava definitivamente fuori pericolo. Purtroppo non basta formulare le leggi per fermare la cupidigia dei privati, ma si rende necessaria da parte degli amministratori pubblici un opera di sensibilizzazione e di occulata vigilanza e soprattutto il fermo proposito di colpire i contravventori. L'amministrazione di Varmo ha provveduto a fermare i lavori di sbancamento e canalizzazione eseguiti, con magistrale tempestività.

ANCORA SOLDI PER IL CAMPO DI CALCIO

Scalpore ha suscitato la decisione dell'amministrazione comunale di attingere a un contributo regionale di 20 milioni destinato a lavori di completamento e riassetto del campo di calcio, per il quale non più di 6 o 7 anni fa sono stati spesi 17 milioni. I lavori prevedono il completamento in muratura della recinzione esterna, il riassetto del fondo erboso giunto a rapido deperimento per mancanza di adeguata manutenzione, sgrondo delle acque piovane, manutenzione ed ampliamento dello spogliatoio. Ora non si comprende come, in tempi in cui non sono reperibili fondi nemmeno per asfaltatura delle strade e la sistemazione della rete fognaria si possono invece stanziare tanti milioni per un campo di calcio. Negativamente inoltre si giudica il fatto che ci si preoccupa esclusivamente delle strutture di questo sport, dimenticando altre attività che meriterebbero altrettanta attenzione, soprattutto nelle scuole, e che non si pretendano garanzie di manutenzione e conservazione dell'impianto.

CORRETTO IL PIANO DI FABBRICAZIONE

Sono state esaminate dal consiglio comunale di Varmo le deduzioni che la regione ha fatto a variazioni che l'amministrazione aveva introdotto nel programma di fabbricazione. Tra i rilievi di maggiore interesse, il comitato tecnico regionale aveva invitato l'amministrazione comunale ad ampliare le zone soggette a tutela ambientale e a indicarle su una mappa più dettagliata, dato che su quelle presentate non si distinguevano i confini delle aree.

Sono stati inoltre corretti i perimetri dei terreni soggetti a lotizzazione, sui quali, non essendo state aggiornate le carte, si erano riscontrate delle discordanze. La Regione si era preoccupata inoltre, imponendo rettifiche, di correggere quelle norme che permettevano così com'erano state formulate dall'amministrazione, di edificare subito in alcune aree e in altre, che hanno le stesse caratteristiche, di attuare invece un piano di lottizzazione, creando così privilegi o sfavori nei confronti dei diversi proprietari. Probabilmente si sarebbe arrivati a una migliore soluzione se fosse stata interpellata la popolazione del capoluogo e delle frazioni, che é direttamente interessata, e non esclusivamente tecnici ed imprese edili.

NON SOLO FOLK PER IL CORO PEDRADE

Partendo dalla rinnovata impostazione, maturata in questi ultimi tempi, il coro "La Pedrade" di Varmo, diretto dal giovane maestro Fabrizio Fabris, ha tenuto ultimamente due concerti studio a Varmo e a Orzano su musiche di Bach, Palestrina e Arcadelt. Intento dei componenti del gruppo é di approfondire le conoscenze musicali allargandole al di fuori degli schemi dei canti tradizionali popolari. Questo esperimento, primo del genere nella nostra regione, nonostante le difficoltà oggettive incontrate dal punto di vista tecnico-musicale, é approdato a risultati veramente lusinghieri e incoraggianti. I concerti sono stati realizzati con l'attiva partecipazione dell'organista Lino Falilone del Conservatorio Tartini di Trieste e del violinista Carlo Perrucchetti del teatro Regio di Parma.

PRO LOCO DEL VARMO: RINNOVATO IL CONSIGLIO

E' stato rinnovato dall'assemblea dei soci il consiglio direttivo della Pro loco del Varmo. I consiglieri uscenti, fondatori del sodalizio, si sono presentati dimissionari prima della scadenza del loro mandato, al fine di consentire ai soci l'elezione diretta dei loro rappresentanti. Alla guida dell'associazione sono stati riconfermati Maurizio Bertolini (nuovo presidente), Ennio Glorialanza, Luigi Governo, Paola Tubaro; nuovi eletti Adriano Bertolini, Michela Bertolini, Fabrizio Fabris, Maurizio Fabris, Ennio Macor. Alla riunione, in cui é stato tracciato un bilancio dell'attività svolta nel breve anno di vita del sodalizio e un impegnativo programma per il futuro, significativa é stata la partecipazione dell'amministrazione comunale, presente alle votazioni con numerosi assessori e consiglieri.

un paese piatto dai monti al mare?

Percorrendo le campagne circostanti l'abitato di Gradisca ci si trova ad un certo punto su di un incrocio, a nord-ovest del paese, fra la strada che da Rivis porta a Sedegliano e quella che dal "borg gi sòre" prosegue verso nord.

Soffermandoci su questa "crosade da lis stradatis", come era chiamato un tempo il crocicchio, e facendo una rotazione su se stessi di 180 gradi, ci si accorge che, mentre anni fa si vedevano sí campi, ma anche alberi, cespugli e fossi, ora si riescono a distinguere chiaramente attraverso un "deserto di terra" i paesi di Rivis, Turrida, Redenzicco, Sant'Odorico, Grions, Sedegliano e Gradisca.

L'uomo moderno ha pensato bene, anche con l'ausilio dei mezzi finanziari dell'ente pubblico e quindi col denaro di tutti, di sfruttare ogni palmo di terra al fine di ricavarne il maggior reddito possibile (perfino le canalette d'irrigazione le ha costruite ben sollevate da terra per poterci seminare sotto qualcosa). Lo stesso uomo non ha peró pensato che anche la natura che gli sta attorno ha bisogno del suo equilibrio, per far star bene soprattutto lui.

D'accordo, si sfrutti la terra fino all'ultimo centimetro quadrato, ma nulla vieta di piantare qualche albero in mezzo a tanti metri quadrati di arativo. Si formerebbero automaticamente anche i cespugli e si creerebbe cosí nuovo posto per uccelli ed insetti utili a ristabilire quel po' di equilibrio naturale che piano piano va estinguendosi anche da noi. Anche da noi che continuiamo a ritenerci fortunati di vivere in campagna e che, al contrario, andando avanti cosí ci accorgeremo che non é affatto vero. Non siamo ancora completamente circondati da catrame e cemento... ma al posto delle "sgiavis" dei campi c'é una bella strada asfaltata (vedi campagne tra Gradisca e Rivis). Non si pensa a creare qualche boschetto; in compenso, in mezzo a tanto marrone di campo arato, ci si mette un bel deposito di rottami d'auto (vedi campagna tra Rivis e Turrida).

Crediamo che per ristabilire un po' d'ordine in queste cose debba concorrere innanzi tutto la sensibilitá dell'agricoltore moderno; in secondo luogo é necessario che coloro i quali inventano i riordini elargendo tanto denaro per la loro attuazione, rivolgano ogni tanto un pensiero anche al fattore ecologico, che si dimostra ogni giorno piú importante nella vita dell'uomo che viaggia sul treno rapido verso l'autodistruzione.

Ancora qualche riordino come quelli accennati e dalle finestre delle nostre case potremo goderci la vista di Pordenone, Tolmezzo, Udine e perfino il mare.

UNA INIZIATIVA CULTURALE AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'

E' in cantiere, organizzata dall'amministrazione comunale di Sedegliano, una iniziativa culturale che si propone di illustrare la storia e l'arte dei nostri paesi con criteri del tutto nuovi, se paragonati ad esperienze editoriali precedenti.

Da un punto di vista storico-scientifico si vuole sposare la serietá della ricerca alla accessibilitá di una materia che bada soprattutto a presentare visivamente e quindi attraverso la fotografia, quanto di meglio possediamo, con il singolo pezzo opportunamente commentato e presentato, senza indulgere a tentazioni di indagini specialistiche e quindi di difficile lettura.

Interessa peró molto di piú informare sul modo in cui viene portata avanti questa fatica, che é un lavoro di équipe, dove sono rappresentati i singoli appassionati della zona, con la loro competenza e la loro collaborazione. E' opportuno sottolineare quest'ultimo aspetto, che é il risultato di un lavoro di gruppo, fatto di concretezza e di tempo offerto liberamente, con l'unico scopo di essere culturalmente al servizio delle nostre popolazioni.

nuova vita per il circolo culturale

E' intenzione della nostra redazione riportare un po' alla volta sulle pagine del nostro giornale, nello spazio consentito, l'attivitá di tutti i gruppi, associazioni o enti che operano nel nostro comune. Adesso é venuta la volta di parlare del Circolo culturale ricreativo di Sedegliano, anche in seguito all'intensa attivitá che in quest'ultimo periodo sta svolgendo, la quale non puó passare inosservata o considerata come qualcosa di marginale.

Il Circolo culturale a Sedegliano non é una novitá ma é indubbio che attualmente sta attraversando un momento veramente felice poiché vi stanno confluendo tutte le forze giovanili del paese.

Il Circolo culturale é nato nel 1969. Ricordiamo fra i fondatori: Dino Pontisso, Adelchi Pontisso, Angiolino Zanussi, Rosanna Rinaldi, Oddone Di Lenarda e altri, che attraverso l'attivitá di gruppo vedevano la possibilitá di dare una forza reale alle loro proposte e di favorire risposte adeguate alle esigenze di allora.

Dopo un momento di iniziale entusiasmo il circolo é andato peró via via scadendo, chiudendosi in una cerchia troppo ristretta di aderenti. Qualcuno, accortosi in tempo di tale situazione, pericolosa per la soppravivenza del gruppo, ha cercato di interessare i giovani alla vita del circolo, facendo conoscere loro le possibilitá e lo spazio di azione che li attendeva. Cosí é avvenuto che nel giro di qualche tempo i piú giovani hanno non solo aderito, ma preso in mano l'iniziativa.

Non é stato ovviamente un cammino del tutto glorioso, anzi!, anche perché le ricette e le formule per guarire i mali nessuno le aveva. Peró la volontá di riuscire e il costante impegno hanno messo il circolo in grado di agire molto bene. Sta ora alle componenti sociali raccoglierne i frutti e adoperarli per costruire e non per distruggere.

Quest'anno oltre alle consuete conferenze e cineforum i giovani si sono impegnati per diverse domeniche lavorando nelle zone terremotate, e piú precisamente a Ospedaletto di Gemona, stabilendo fra quelle comunitá e Sedegliano uno stretto legame di amicizia.

Per testimoniare e rafforzare questa amicizia i componenti del circolo hanno ideato e condotto lo spettacolo che ha avuto luogo a Sedegliano, sabato 23 aprile, intitolato: "Une scuse par ciatasi" imperniato sull'intervento del gruppo corale La Vôs di Ospedalét e su due scenette friulane egregiamente interpretate dagli stessi organizzatori.

La sede é stata notevolmente attrezzata, grazie a un contributo regionale, con l'acquisto di sedie e tavoli divenendo un luogo ideale di ritrovo.

MINICANTANTI AL CASTELLIERE

Grosso successo di pubblico e tanta allegria fra i protagonisti, alla terza edizione del Castelliere d'oro, un concorso per minicantanti organizzato dal circolo culturale di Sedegliano.

La regia e l'organizzazione tecnica dello spettacolo é stata magistralmente curata dal cantautore sedeglianese Dario Zampa.

La palma della vittoria é andata a una simpaticissima bimba, Marzia Aita, che ha cantato "Il cuore della mamma", un successo dello Zecchino d'oro. Gli altri mini-cantanti, provenienti oltre che da Sedegliano e sue frazioni, da Flaibano, Dignano e da altri paesi vicini, erano Barbara Di Lenarda, Denis Tessitori, Mariella Ferro, Maria Magda Baruzzini, Igor Bevilacqua, Marianne Venier, Daniela Chiesa, Katia Chiesa, Daniele Zampa, Dunia Begolo, Gigliola De Colle, Antonella Mucignato, Nadia Marcolini, Denis Benedetti, Gigliola Pasqualini e Valentina Gasparini.

UFFICI COMUNALI

Tel. 916122, aperti tutti i giorni nella mattinata.

Il Sindaco riceve il mercoledí dalle ore 18 alle ore 19.30 ed il sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

L'Ufficio Tecnico comunale é aperto al pubblico il mercoledí dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

UFFICIO COLLOCAMENTO

Tel. 916122, aperto al pubblico il lunedí ed il giovedí dalle ore 9 alle ore 12.

BIBLIOTECA COMUNALE

Piazza Roma, Sedegliano, aperta al pubblico tutti i martedí, giovedí e sabato.

Estivo, da aprile a settembre dalle ore 17 alle ore 19.

Invernale, da ottobre a marzo dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

COLTIVATORI DIRETTI - E.P.A.C.A.

Piazza Roma, Sedegliano, il mercoledí dalle ore 10 alle ore 12.30.

PATRONATO A.C.L.I.

Sig. Burba Pietro, Gradisca, tel. 916061, assistenza pensionistica ecc.

senza peli sulla lingua i giovani della d.c.

La recente assemblea dei democristiani del comune di Sedegliano ha fortemente impressionato la massima autoritá politica presente, il sen. Tonutti, i rappresentanti degli altri partiti invitati e gli osservatori esterni.

Gli interventi che sono seguiti alla relazione del segretario uscente Battiston, soprattutto quelli dei giovani iscritti, hanno chiaramente lasciato intendere che, almeno a Sedegliano, il futuro del partito democristiano é pieno di rosee prospettive. L'impegno dimostrato dai giovani relatori nell'analisi delle varie situazioni (scuola, agricoltura, mondo femminile, amministrazione pubblica, eccetera), nella critica alle manchevolezze e nelle costruttive proposte ha indubbiamente lasciato sbalordito lo stesso tavolo della presidenza, al quale siedevano con il sen. Tonutti, il sindaco Venier, il segretario comunale della Dc Battiston e il segretario della sezione di Coderno (che ospitava l'assemblea) Baldassi. Soprattutto nel campo dell'agricoltura si sono avuti gli interventi piú calorosi (Valentino Zilli, Enrico Zanin, Silvano Ventura e Carlo Molaro). Gli intervenuti hanno messo il dito sulla piaga senza timori riverenziali: hanno evidenziato le carenze piú vistose e meno appariscenti, indicando soluzioni al loro partito in ordine ai vari problemi.

Non é stata certamente questa assemblea un coro ben diretto del "tutto va ben, madama la marchesa". Tuttaltro. I democristiani non hanno neppure pensato a "sparlare" degli altri partiti. Hanno sciorinato invece i panni sporchi di casa propria nel costruttivo intento di migliorarsi e di migliorare la situazione sia locale che generale. Non proposte demagogiche, ma idee concrete, sia nel piccolo che nel grande, nel campo della scuola, della cultura in genere e dell'universitá (Tiziano Venier, Plinio Donati e Gian Daniele Zoratto), dell'emancipazione femminile (Agata Pagnucco), dell'edilizia scolastica e della scuola materna (Enrico Valoppi), della politica giovanile, della politica amministrativa (Pierino Molaro) e della politica comprensoriale (Luigi Rinaldi).

grions: ciclismo in... salita

Il G.s. Cargnelli Tegola Canadese di Grions, affiliato dall'Enal-Udace, é nato due anni fa sotto la direzione dell'infaticabile Luigi Cargnelli. Durante il primo anno di attivitá la societá contava nove elementi. Tra questi un vero e proprio campione: Glauco Clemente, che gareggiava nella categoria debuttanti. Clemente l'anno scorso é stato un plurivittorioso, con 21 affermazioni su 23 gare disputate. Il suo nome é stato scritto nell'albo d'oro delle gare piú importanti, dal giro del Friuli, al campionato regionale, al campionato provinciale.

Un'altro atleta di spicco é Eros Micheluzzi, che nelle gare in salita e non solo in quelle, é sempre tra i primi.

Quest'anno il numero dei componenti la squadra é notevolmente aumentato: da 9 a 22 atleti. Clemente ha lasciato la societá per correre nella federazione, ma il suo posto é stato preso da altri validi giovani. Fra questi Andrea Polentarutti, che all'inizio della stagione ha giá al suo attivo due primi e due secondi posti. La societá ha anche un nuovo allenatore, Luigi Zambano.

Dividono le gioie e i dolori della societá assieme al presidente, i dirigenti Marino Polentarutti, Alfredo Ganzini, e molti altri. Fra i migliori atleti vanno segnalati nella categoria debuttanti, Moretti, Zucchiatti e Bolzanello; nelle altre categorie: Micheluzzi, Solinas, Bello e Bolzanello. Ultimamente la squadra ha fatto un altro importante acquisto: il famoso fondista Alfredo Festa.

Ora sembra che il presidente in considerazione degli ottimi elementi di cui dispone, sia intenzionato a iscrivere la societá alla Fci costituendo una squadra di allievi.

san lorenzo: forza pro loco

Il 15 maggio la Pro loco di San Lorenzo si é riunita nella sala Cral per l'approvazione del bilancio 1976.

Numerosi i giovani presenti e numerosissimi... gli adulti assenti. Ció sta a significare che toccherá come é giusto che sia, ai giovani partecipare piú attivamente sia per la preparazione dei festeggiamenti che si terranno alla metá di luglio, sia per organizzare una piú valida attivitá culturale nel corso di tutto l'anno, attivitá culturale che ora é totalmente assente. Dopo l'esposizione del bilancio da parte del presidente Lorenzo Visentin e la successiva approvazione, i convenuti hanno parlato dei futuri festeggiamenti del Carmine. Il dibattito é stato vivace. Si é cercato di analizzare le cause degli attuali attriti fra giovani e meno giovani, fonti di polemiche a ogni vigilia della sagra. Dalla discussione é emersa la possibilitá di una piú seria collaborazione fra le diverse generazioni. E' certo che solamente con l'esperienza degli anziani e l'entusiasmo dei giovani si potrá salvare i festeggiamenti ma non solo quelli, che ormai sono una tradizione, ma anche la stessa Pro loco, sollevando l'intero paese dall'attuale stato di completa apatia.

MEDICI DI TURNO

Dr. Mario Giacomarra - tel. 91019: 10 luglio e 7 agosto
Dr. Ermenegildo Cristofoli - tel. 904387: 17 luglio e 14 agosto
Dr. Edgardo Nicolini - tel. 90175: 24 luglio
Dr. Salvatore Biuso - tel. 90092: 31 luglio

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - via Roma - tel. 91048: dal 10 al 16 e dal 24 al 30 luglio e dal 7 al 13 agosto (festivo e notturno)
Dr. Ghirardini - p.zza Garibaldi - tel. 91054: dal 3 al 9 e dal 17 al 23 luglio e dal 31 luglio al 6 agosto

VETERINARI DI TURNO

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 3 e 24 luglio
Dr. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 10 e 31 luglio
Dr. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 17 luglio e 7 agosto

ORARIO ESTIVO FF.SS.

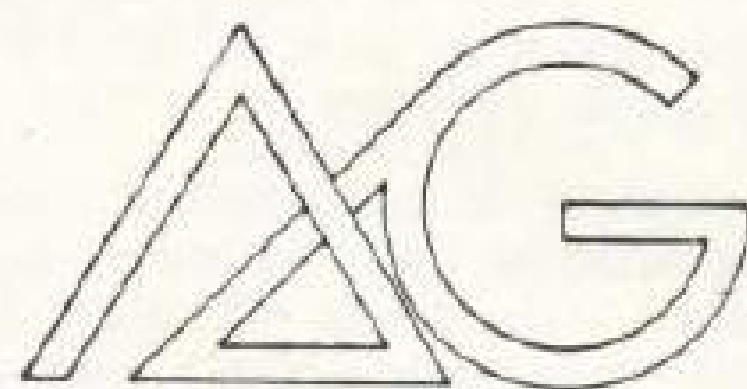
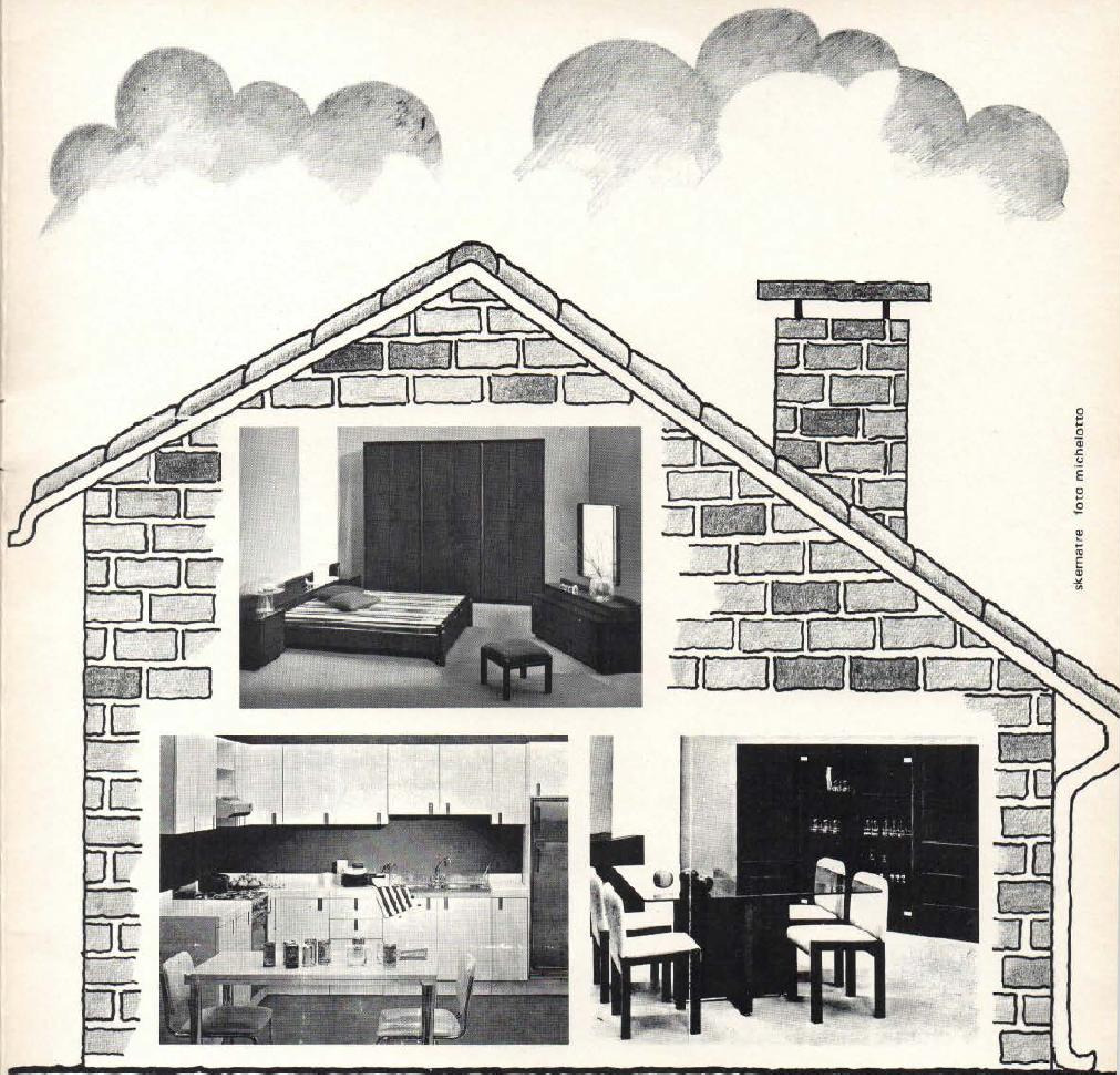
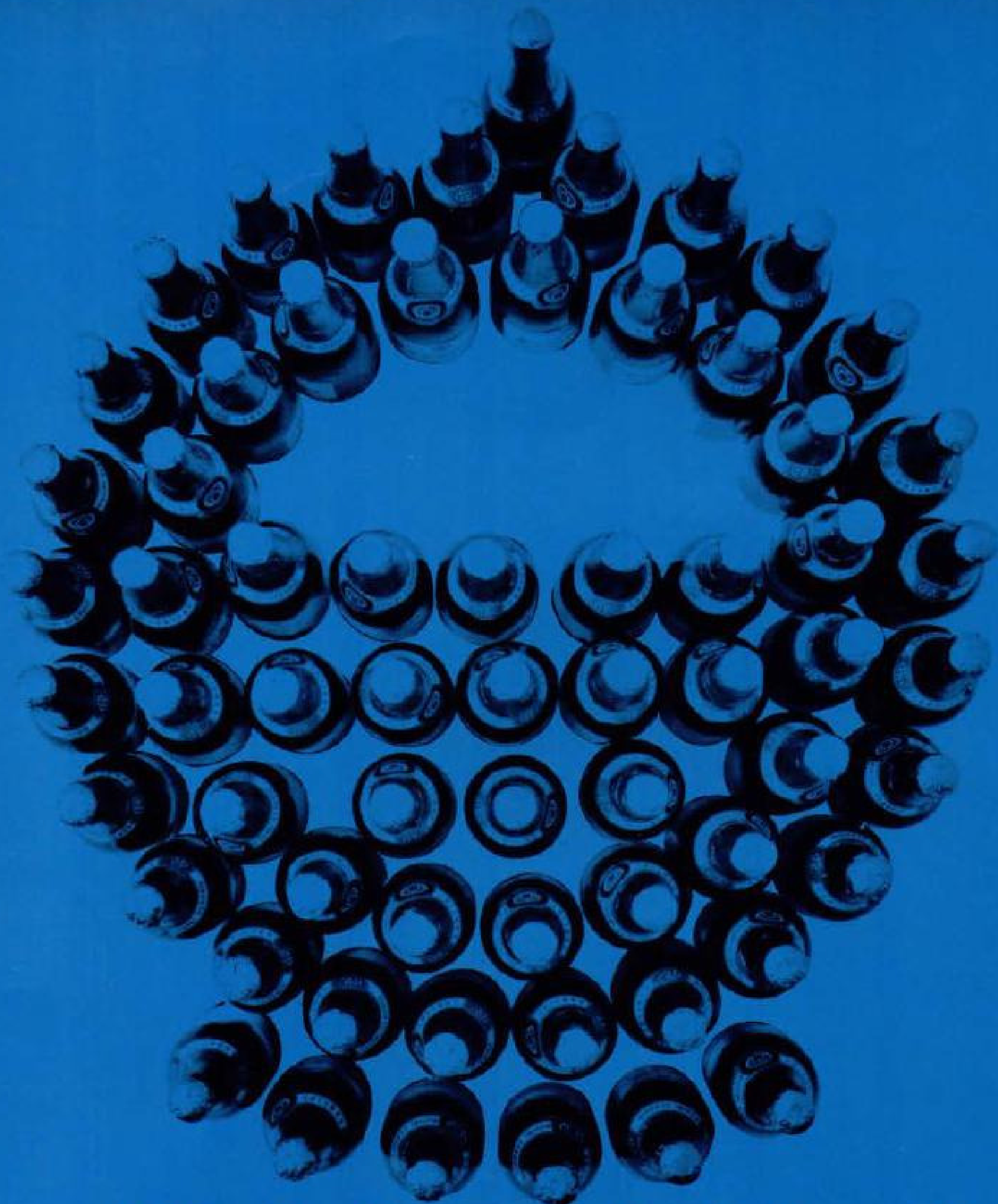
Partenze per UDINE

Locali: 6.24 - 7.18 - 8.19 - 9.07 - 10.04 - 14.08 - 14.32 - 17.14 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (soppresso sabato e festivi) - 20.01 - 21.30 - 23.16.
Diretti: 1.37 - 11.13.
Direttissimi: 12.34 - 15.42 - 18.11 - 21.53 - 22.51.

Partenze per VENEZIA

Locali: 3.54 - 6.54 - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 18.13 - 19.32.
Diretti: 5.57 - 12.10 - 16.26 - 16.54 - 21.25 - 22.35.
Direttissimi: 5.25 - 7.24 - 12.51

PISCINA: ORARIO E PREZZI

Questi gli orari per il pubblico e le nuove tariffe della piscina comunale di Codroipo: martedì, giovedì e sabato dalle 19 alle 20.30; domenica dalle 9.30 alle 12.30.
Prezzo dei biglietti interi lire 1.235, ridotti lire 675; abbonamenti per dieci ingressi, interi lire 10.080, ridotti lire 5.600.

skemetre foto michelotto

Vi siete mai chiesti quanto potreste risparmiare acquistando vini e liquori in un negozio specializzato?

Certamente molto se pensate al fatto di non dover correre di qua e di là a cercare il giusto vino o il giusto liquore.
E a Codroipo, in piazza Garibaldi, c'è il **CENTRO LIQUORI** in grado di soddisfare ogni esigenza facendovi risparmiare anche un sacco di tempo.

degustazione gratuita

CENTRO LIQUORI **piazza Garibaldi 70 - Codroipo - Tel. 91121**